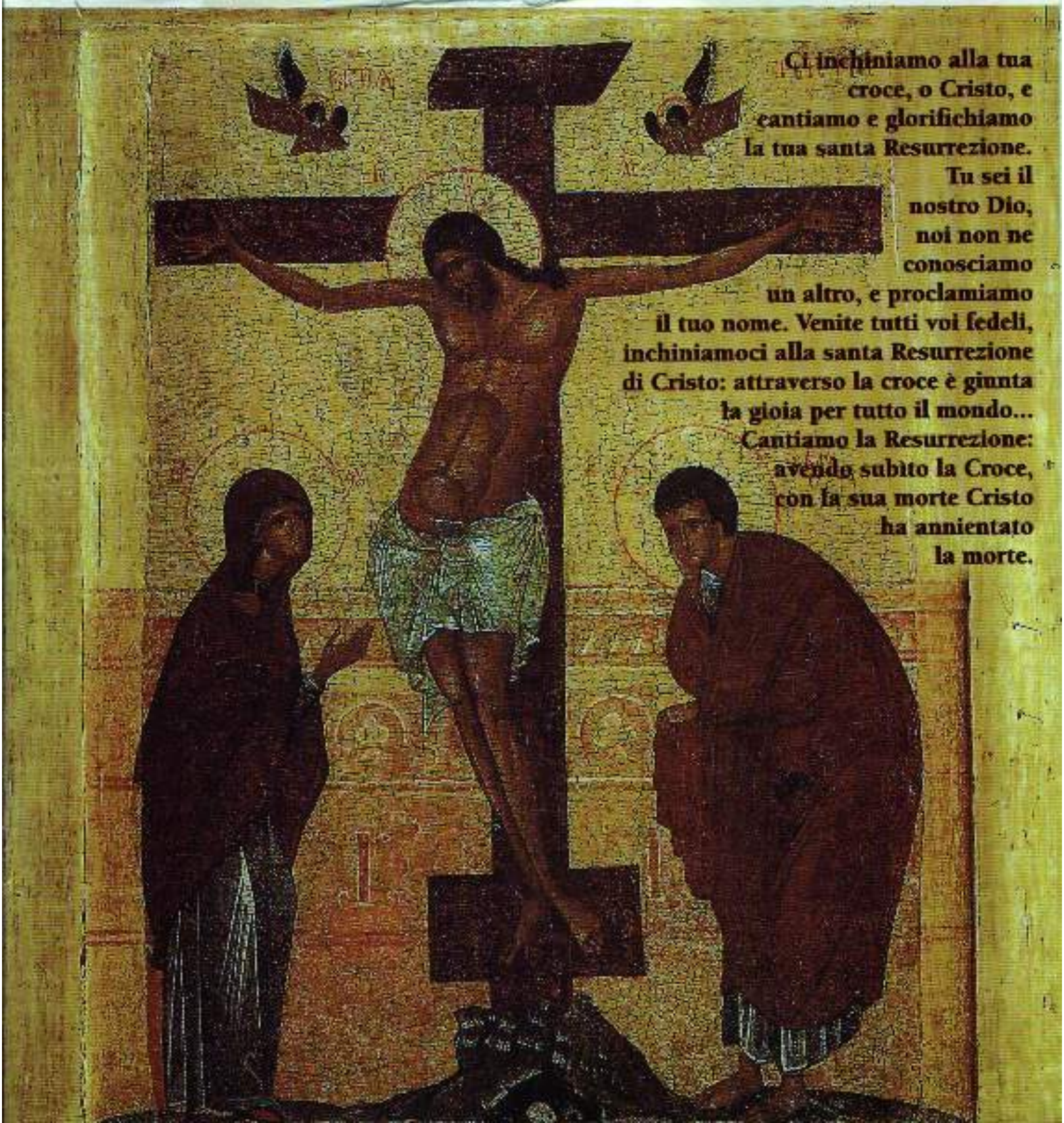
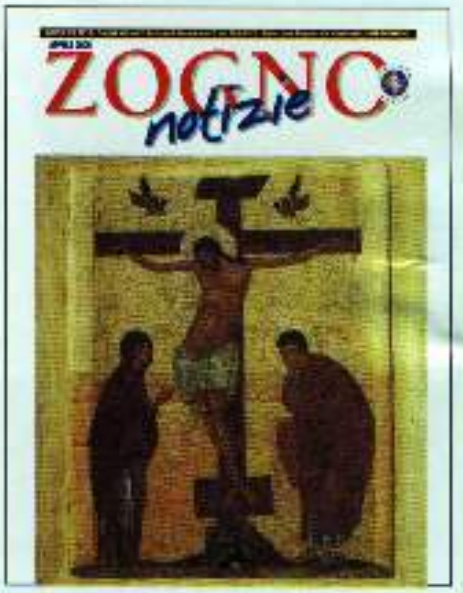
ANNO 91 N° 3 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE
Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c - Legge n° 662 del 23/12/96 - Tas. C - Aut. DCDC/04/00 L Bergamo

APRILE 2000

ZOGNO notizie



Ci inchiniamo alla tua croce, o Cristo, e cantiamo e glorifichiamo la tua santa Resurrezione. Tu sei il nostro Dio, noi non ne conosciamo un altro, e proclamiamo il tuo nome. Venite tutti voi fedeli, inchiniamoci alla santa Resurrezione di Cristo: attraverso la croce è giunta la gioia per tutto il mondo... Cantiamo la Resurrezione: avendo subito la Croce, con la sua morte Cristo ha annientato la morte.



In copertina: Crocifissione, primo quarto del XV secolo, Rus' nord-occidentale (?). 107x83. Museo Andréj Rublev, Mosca.

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrochiadizogno
e-mail: donlucio@iqui.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Lucio Carminati**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORFONOVE BERGAMO

Indice

- Per il mattino di Pasqua pag. 3
- La Settimana Santa 4
- L'adorazione Eucaristica 6
- Venerdì Santo 7
- Sabato Santo 8
- Pasqua 2000 10
- Il Pellegrinaggio Interiore 11
- "Chiediamo perdono e perdoniamo" 13
- Luoghi di carità 14
- Il messaggio del Vescovo 15
- Verbale del Consiglio dell'Oratorio 19
- Carnevale 2000 21
- Apriamo le nostre case 25
- L'otto per mille per la Chiesa 26
- Giubileo 29
- Poscante 31

Calendario Parrocchiale aprile 2000

APRILE

2 Domenica	**IV di Quaresima:** *Il ricordo di te Signore, è la nostra gioia*
	14,30 Ritiro per Catechisti a Romacolo
4 Martedì	20,30 **Catechesi Quaresimale** *Il pellegrinaggio e l'indulgenza giubilare* Don Silvio Agazzi
	20,30 Incontro per giovani per Giornata Mondiale Gioventù
5 Mercoledì	9,30 Consiglio Prebiterale Vicariale
	14,00 Ritiro per ragazzi 1ª media
6 Giovedì	20,30 Consiglio Pastorale Vicariale
7 Venerdì	15,00 Via Crucis in Chiesa Parrocchiale
	16,30 Santa Messa in oratorio
9 Domenica	**V di Quaresima:** *Crea in me, o Dio, un cuore puro*
10 Lunedì	20,30 2ª Elementare – Genitori
	20,30 4ª-5ª Elementare
11 Martedì	20,30 **Catechesi Quaresimale** *Il Congresso Eucaristico Diocesano* Don Silvio Agazzi
	20,30 2ª-3ª Media Genitori
13 Giovedì	14,30 Confessioni dei Ragazzi
14 Venerdì	14,30 Confessioni dei Ragazzi
	15,00 Via Crucis in Chiesa Parrocchiale
16 Domenica	**Delle Palme:** *Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?*
17 Lunedì	20,30 Confessioni per Adolescenti - Giovani e Catechisti
18 Martedì	20,30 Confessioni Comunitarie per Adulti
19 Mercoledì	20,30 Scuola di Preghiera - Romacolo
20 Giovedì	**Giovedì Santo**
	Ore 16,00 S. Messa in Parrocchia
	Ore 17,00 S. Messa al Carmine
	Ore 20,30 Messa nella Cena del Signore
	Adorazione notturna
21 Venerdì	**Venerdì Santo**
	Ore 9,00 Lodi del Signore
	Ore 15,00 Liturgia della Passione e morte del Signore
	Ore 17,00 Via Crucis al Carmine
	Ore 20,30 Processione con il Cristo Morto
22 Sabato	**Sabato Santo**
	Ore 9,00 Lodi del Signore
	Ore 10,00 Confessioni al Carmine
	Ore 15,00 Confessioni
	Ore 20,30 Solenne Veglia Pasquale
23 Domenica	**Pasqua:** *Questo è il giorno di Cristo Signore: alleluia, alleluia*
24 Lunedì	**Dell'Angelo:** Orario Festivo delle messe
25 Martedì	Giubileo dei Ragazzi a Bergamo
30 Domenica	**II di Pasqua:** *Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore*
	Gita vicariale alle Cinque Terre

Recapiti telefonici dei sacerdoti e religiose della Parrocchia

Don Lucio	0345-91.083
Don Paolo	0345-91.138
Don Ettore Vitali	0345-91.290
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-92.052
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381
Monache di Clausura	0345-91.130
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Suore Casa di Riposo	0345-92.440

È Pasqua. È il tempo in cui il passato si fa presente: ritorna, liberato dalla nostalgia e dai rimpianti sterili, per rivelare ciò che è essenziale e per aiutare a vivere.

Celebrare la Pasqua e il tempo della memoria significa rileggere, nella vita di ognuno di noi e nella storia dell'intera umanità, la traccia di Dio «che scrive diritto su righe storte». Significa credere che anche la storia del nostro mondo moderno è una storia sacra, proprio come quella del popolo ebreo.

Significa possedere l'udito talmente fine, lo sguardo talmente innamorato, l'intelligenza talmente aperta da saper conservare - di là dalle azioni rumorose e dai segni grandiosi - la parola, il volto, il segno apportatori di speranza e di risurrezione.

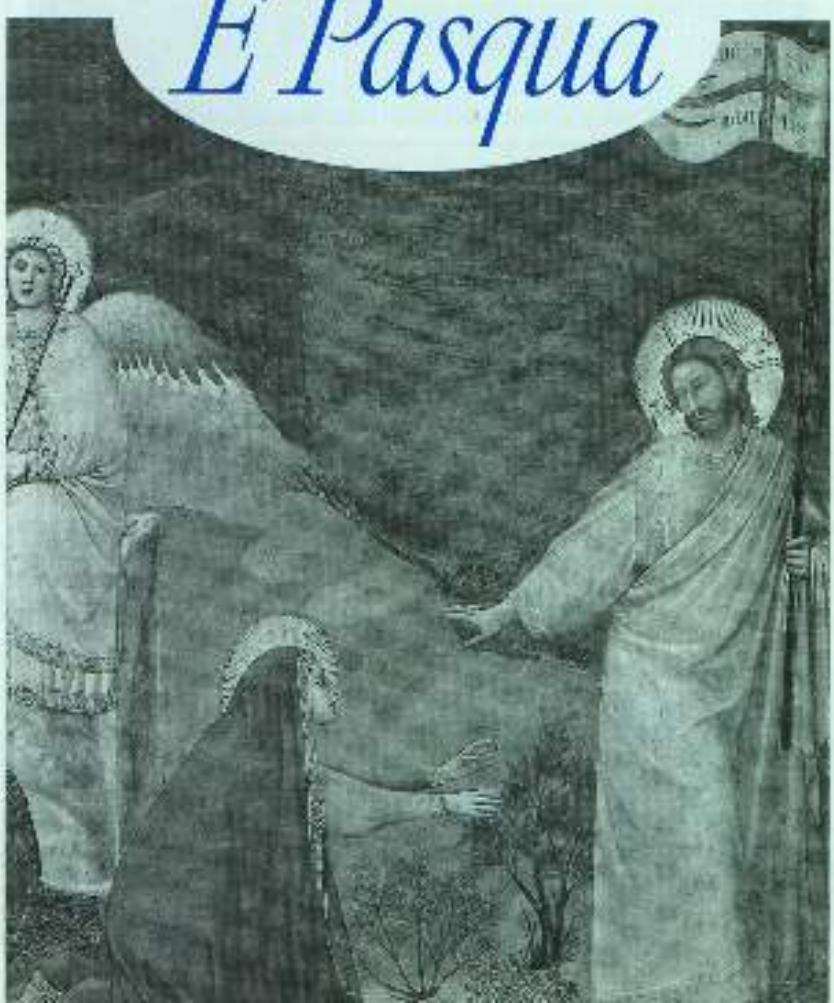
Significa - quando «i morti seppelliscono i loro morti» - essere consapevoli che l'aprire una nuova via su un avvenire migliore è il più bel culto che possiamo rendere ai nostri defunti.

Significa rifiutare di chiudersi nella nostalgia del passato-sempre-migliore-dell'oggi, nella tomba dei ricordi imbalsamati, per affrontare il rischio dell'avvenire.

Celebrare il tempo della Pasqua significa assomigliare a Dio, il quale, quando ricorda il passato, parla di avvenire; a Dio che ricorda il futuro.

O Dio,
concedici quella fede
che non fa soltanto memoria
del passato,
ma che diventa capace
di far memoria dell'avvenire
in Gesù, il Risorto

Buona Pasqua



Per il mattino di Pasqua

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.
Andrò in giro per le strade
zufolando, così,
fino a che gli altri dicano: è pazzo!
E mi fermerò soprattutto coi bambini
a giocare in periferia,
e poi lascerò un fiore
ad ogni finestra dei poveri
e saluterò chiunque incontrerò per via
inchinandomi fino a terra.
E poi suonerò con le mie mani
le campane sulla torre
a più riprese
finché non sarò esausto.
E a chiunque venga
- anche al ricco - dirò:
siedi pure alla mia mensa,
(anche il ricco è un povero uomo).
E dirò a tutti:
avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio
e solo con un sorriso.

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.
Tutto è un suo dono
eccetto il nostro peccato.
Ecco, gli darò un'icona
dove lui - bambino - guarda
agli occhi di sua madre;
così dimenticherà ogni cosa.
Gli raccoglierò dal prato
una goccia di rugiada
- è già primavera
ancora primavera
una cosa insperata
non meritata
una cosa che non ha parole;
e poi gli dirò di indovinare
se sia una lacrima
o una perla di sole
o una goccia di rugiada:
E dirò alla gente:
avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio
e solo con un sorriso.

David Maria Turoldo

La Settimana Santa

Ovvero i giorni nei quali la Liturgia segue passo passo gli ultimi eventi della vita terrena di Gesù

La domenica delle palme

Da questa domenica ha inizio la Settimana Santa.
In questo giorno la Chiesa fa memoria dell'ingresso di Cristo in Gerusalemme per compiervi il suo Mistero pasquale.
Nella liturgia rivivono e si rivelano i due aspetti fondamentali della Pasqua:
- l'ingresso messianico in Gerusalemme
- la memoria della sua Passione.

Non si tratta di fare un pio ricordo, ma di rendere presente oggi l'avvenimento.
La liturgia dà rilievo alla processione in onore di Cristo Re. Facciamo **attenzione a non dare valore soltanto al ramo d'ulivo** e non trascuriamo il vero significato della celebrazione.

In comunità

Ore 8,50 **Benedizione dei rami d'ulivo** in oratorio e processione verso la Chiesa

La confessione pasquale

Nei giorni conclusivi della Quaresima celebreremo il sacramento della riconciliazione.
Poiché la Pasqua è una celebrazione essenzialmente comunitaria, **è bene che si celebri la Penitenza anche con il rito comunitario**: mediante l'assemblea penitenziale, la comunità cristiana ribadisce l'impegno di vivere più coerentemente il mistero della Pasqua.

In comunità

13 Giovedì 14,30	Confessioni dei Ragazzi
14 Venerdì 14,30	Confessioni dei Ragazzi
17 Lunedì 20,30	**Confessioni per Adolescenti, Giovani e Catechisti**
18 Martedì 20,30	**Confessioni per Adulti**

La Pasqua in tre giorni

Il Triduo pasquale della Passione e Resurrezione del Signore ha inizio dalla Messa "in cena Domini", ha il suo fulcro nella Veglia pasquale e termina con i Vespri della Domenica di Resurrezione.
Questo triduo è la realtà stessa della Pasqua del Signore celebrata in tre giorni: il venerdì celebra la morte, il sabato la sepoltura, la domenica la resurrezione.

Ogni giorno del triduo richiama l'altro e si apre sull'altro. Il centro di gravitazione dei tre giorni è la Veglia pasquale con la celebrazione eucaristica.

La Messa del Crisma

La Messa crismale viene celebrata sotto la presidenza del Vescovo nella cattedrale la mattina del Giovedì Santo.
Evidenzia il clima di festa del sacerdozio all'interno del popolo di Dio.
Nella stessa messa sono benedetti: il Crisma (l'olio profumato utilizzato nel Battesimo, nella Cresima e nell'Ordine), l'Olio dei catecumeni e l'Olio degli infermi.

Giovedì Santo

Nella Messa "in cena Domini" la Liturgia ricorda l'istituzione dell'Eucaristia, celebrando il memoriale dell'ultima cena.
È importante sottolineare che la vera Eucaristia pasquale è quella delle Veglia.
Questa messa ha un carattere festivo, unitario e comunitario.
Deve partecipare tutta la comunità, perché appaia una celebrazione che ha per soggetto il popolo di Dio riunito dal sacrificio di Cristo che è presente nel segno della cena.
Il Vangelo parla della figura di Cristo che, pur essendo Signore e maestro, si fa servo, lavando i piedi agli apostoli. In questo contesto va visto **il rito della "lavanda dei piedi".**
Il rito che celebriamo **deve aiutarci a comprendere meglio il grande e fondamentale comandamento cristiano della carità fraterna.**

In comunità

Ore 16,00	S. Messa in Parrocchia
Ore 17,00	S. Messa al Carmine
Ore 20,30	**Messa nella Cena del Signore**
	Adorazione notturna

L'adorazione dell'Eucarestia

Al termine delle celebrazione della Messa, le ostie vengono processionalmente portare al luogo debitamente preparato, perché siano esposte in un tabernacolo, adorate e conservate per la comunione del Venerdì Santo.

La Chiesa con il segno dell'adorazione vuole sottolineare anche la presenza permanente di Cristo sotto le specie eucaristiche.

L'adorazione termina entro la mezzanotte; a quest'ora subentra il ricordo **del tradimento, della cattura, della passione e morte di Gesù**

In comunità

Dopo la messa del Giovedì Santo l'eucarestia verrà riposta nella **Chiesa della Confraternita** dove potremo sostare fino alla mezzanotte per l'adorazione

Ogni Comunità è giudicata dalla Eucarestia che celebra

Il gesto dell'ultima cena compendia e interpreta tutta la vita e la missione di Gesù. La celebrazione della Cena del Signore è l'incontro più forte della comunità credente con il Risorto e con i fratelli.

Perché possiamo celebrare degnamente il mistero eucaristico, è necessario che ci sforziamo di formare tra noi, una vera comunità, una vera famiglia e ci consideriamo come veri fratelli.

La celebrazione dell'Eucaristia è il luogo e il criterio per verificare la vita della comunità: in altri termini è il momento per verificare se sappiamo "far Chiesa".

Si tratta allora di celebrare l'Eucaristia come "annuncio della morte del Signore sino alla sua venuta" da parte di una comunità che esprime con la vita, e non a parole soltanto, il senso salvifico e liberatore della morte del Signore.

Di' loro

Di' loro che una bontà immensa
penetra l'universo.
Di' loro che Dio non è quello che credono,
che è vino di festa,
banchetto di condivisione,
in cui ciascuno dà e riceve.
Di' loro che Dio è immensamente *Padre*.

Di'loro che è Colui che nella luce del giorno
si avvicina e scompare
chiamandoci alle sorgenti.
Di' loro che soltanto la sua voce
poteva insegnarti il tuo nome.
Di' loro che Dio è teneramente *Figlio*.
Di' loro l'innocenza del suo volto,
i suoi lineamenti ed il suo sorriso.
Di' loro che egli è il tuo spazio e la tua notte,
la tua ferita e la tua gioia.
Di' loro che è Dio
coraggiosamente *Spirito Santo*.

Di' loro anche che egli non è ciò che tu dici
e che tu non sai nulla di lui.
Tutto quello che vuoi è che
Padre, Figlio e Spirito Santo
siano per te nuovo linguaggio
di carità e di missione.

Venerdì Santo

Il Venerdì Santo non è considerato dalla Liturgia un giorno di lutto e di pianto, ma un giorno di amorosa contemplazione del sacrificio di Gesù.

L'elemento fondamentale e universale della Liturgia di questo giorno è la proclamazione della Parola: possibilmente celebrata alle tre pomeridiane, ora della morte di Gesù, in cui **viene letta la Passione secondo Giovanni**.

Dalla contemplazione del mistero, fondata sulla Liturgia della Parola nel tempo si è passati ad una specie rappresentazione visiva che si è sviluppata nella devozione popolare: la via crucis.

Dopo le letture e l'omelia la Liturgia della Parola si conclude con la **solenne preghiera dei fedeli**. Con questa solenne preghiera **tutta la famiglia di Dio e tutta l'umanità è come portata ai piedi della Croce sulla quale Cristo muore per tutti**.

A questo punto del rito abbiamo la presentazione e adorazione della Croce in cui la Chiesa innalza il segno della vittoria del Signore.

Si termina con la Comunione; non si celebra l'Eucaristia quindi l'altare è interamente spoglio senza croce, senza candelieri e senza tovaglie.

Il Venerdì Santo è giorno di digiuno, da protrarsi possibilmente anche al Sabato Santo, come segno esteriore di partecipazione interiore al Sacrificio di Cristo.

In comunità

Ore 9,00	Lodi del Signore
Ore 9 –12	Adorazione dei gruppi e dei ragazzi
Ore 15,00	Liturgia della Passione e morte del Signore
Ore 20,30	Processione con il Cristo Morto

Il frutto del digiuno verrà devoluto per la riduzione del debito estero dei paesi poveri

Origine della Pasqua

L'origine della celebrazione della Pasqua si trova nell'Antico Testamento: Esodo e Deuteronomio.
Ogni anno Israele celebrava il memoriale degli eventi dell'Esodo secondo il comando del Signore. Nella celebrazione si vanno affermando due aspetti dell'evento pasquale: l'immolazione dell'agnello e l'uscita dall'Egitto come passaggio dalla schiavitù alla libertà.
Il passaggio dall'istituzione pasquale dell'Antico Testamento a quella del Nuovo Testamento avviene grazie alla coincidenza cronologica della morte di Gesù con la festa pasquale ebraica.
Secondo Giovanni la Nuova Pasqua nasce **sul Calvario** dove **Gesù è immolato come agnello pasquale.**
Per essere esatti bisogna considerare quattro Pasque nella storia della salvezza:

- **la Pasqua del Signore:** il passaggio di Jahvè nella notte dell'uscita dall'Egitto.
- **la Pasqua dei Giudei**: la celebrazione della memoria della cena pasquale.
- **la Pasqua di Cristo:** la sua immolazione sulla croce, il suo passaggio da questo mondo al Padre attraverso la passione e la risurrezione.
- **la Pasqua della Chiesa:** celebrata ogni anno, ogni settimana e ogni giorno nel rito eucaristico.

Sabato Santo

In questo giorno la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte, astenendosi dal celebrare la Messa.

Ogni fedele è chiamato alla contemplazione, nutrendo il cuore di quegli affetti suggeriti dalla Liturgia delle Ore: la tranquillità nella pace di Dio, il riposo nella speranza, la fiducia piena nella Parola di Dio, certezza del compimento delle promesse divine e abbandono al giudizio di Dio.

Il Sabato Santo diventa forte richiamo ai credenti a "ritirarsi nel deserto" per rimanere soli davanti a Dio solo in una preghiera silenziosa di puro ascolto.

La veglia pasquale

La speranza della Chiesa nella notte pasquale è fondata sulle promesse di Dio e viene ravvivata dalla lettura di queste promesse con i testi che parlano di Abramo, dell'Esodo e della Terra Promessa.
Il vegliare acquista, in questo clima, il valore simbolico dell'attesa della venuta del Signore.
La ragione del carattere notturno di questa celebrazione sta nel significato del passaggio dalle tenebre alla luce come passaggio di Israele dalla schiavitù alla libertà, passaggio di Cristo dalla morte alla vita gloriosa, passaggio dei credenti in Cristo dalla morte del peccato alla vita divina.

LITURGIA DELLA LUCE

(Benedizione del fuoco, preparazione del cero, processione, annunzio pasquale).
Il cero pasquale è simbolo di Cristo risorto, le candele che si accenderanno dal cero sono simbolo della vita nuova che il Signore ci comunica mediante lo Spirito Santo nella sua Risurrezione.
Il cero viene portato processionalmente verso l'altare. Il senso di questa processione è: siamo il nuovo popolo di Dio, seguiamo Cristo risorto, luce del mondo.
Il canto dell'"exultet" annuncia il messaggio della Risurrezione e celebra le meraviglie operate da Dio nella storia della salvezza.

LITURGIA DELLA PAROLA

(Sono proposte nove letture, noi normalmente ne leggiamo cinque).
La tradizione liturgica ci dice che la Scrittura va letta meditando e pregando.
Le prime sette letture sono tratte dall'Antico Testamento e ripercorrono la storia del Popolo di Israele nel suo cammino verso la salvezza guidato dall'intervento di Dio.
Dopo l'ultima lettura dell'Antico Testamento si accendono le candele dell'altare e si canta il Gloria.
L'ottava lettura è l'Epistola tratta dalla lettera ai Romani.
Dopo la proclamazione dell'Epistola: si canta **l'Alleluia, acclamazione che contraddistingue il tempo pasquale.**
La nona lettura è il Vangelo della Risurrezione.

LITURGIA BATTESIMALE

Canto delle Litanie dei Santi.
Preghiera di benedizione dell'acqua battesimale.
Celebrazione di eventuali Battesimi.
La benedizione del fonte significa che la grazia del Battesimo non scaturisce dall'acqua come elemento materiale, ma dallo Spirito Santo che la santifica. Ciò viene espresso mediante il segno dell'immersione del cero nel fonte battesimale.

LITURGIA EUCARISTICA

L'Eucaristia di questa notte è l'azione di grazie più alta e significativa resa dalla Chiesa al Padre, per averci dato il suo Figlio morto e risorto. **Tutto ciò che la Chiesa compie durante l'intero Anno Liturgico converge in questa Messa e parte da questa Messa pasquale.**
Tutto il mistero cristiano è qui, tutta la meraviglia dei sacramenti, tutto il senso del destino divino degli uomini.

In comunità

Ore 9,00	Lodi del Signore
Ore 9-12	Adorazione gruppi e ragazzi
Ore 10,00	Confessioni al Carmine
Ore 15-18	Confessioni
Ore 20,30	**Solenne Veglia Pasquale**

Il giorno di Pasqua

La Liturgia del giorno di Pasqua celebra l'evento pasquale come **giorno di Cristo Signore.**
Le letture accentuano il valore sacramentale della celebrazione della Pasqua che partecipata fa entrare in una condizione di vita nuova.

Questo è il giorno di Cristo Signore:
ALLELUIA, ALLELUIA

Buona Pasqua a tutta la Comunità

Pasqua 2000

A Pasqua l'tùrna tòt
ol mónt a'ndà'n vigùr
e l'òm al se regónt
contèt dÈndà'nnamùr!

Col cólt che l'se fa sènt
la tùrna amò a fiurì,
perché l'è primaèra,
la ròsa'nde giardì!

L'è'l tép chÈl nòs Signùr
l'è mórt sö la sò crùs,
però, dopo tri dè,
al s'è destàt gluriùs!

Al s'è fàcc vèt in giro
piö bèl e lùminùs
de spaentà la zét
chÈllìa ést in crùs!

Al tùrna a splènt ol sùl
con tòt ol so calùr
intàt che l'cùra l'òm
de tòcc i sò fregiùr!

A s'tùrna a èt la pégora
söi pràcc coi sò agnèi
che i bèsla e i lòcia'nsètn
compàgn che i fòs pòtèi!

Intàt la zét contéta
del tép che l'se fà bèl,
la se prepàra a Pàsqua
a fà rùstì l'agnèl!

Per regordà chelòter,
l'Agnèl tàt dulurùs
che l'à pagàt per nóter
co la sö mórt in crùs!

Pasqua l'è öna gran fèsta
pròpe perché'l Signùr
al dèsda fò po'a'i mórec
per gót insèm l'amùr!

Intàt però a sto mónt
la tùrna amò a fiurì
con tòcc i óter fiùr
la ròsa coi so spì!

Perché la Pasqua giósta
l'è chèla che egnerà
per fa finì la éta
dei crùs, al mónt de là!

Però de ché se spèra
che l'gìrÈl mónt piö giöst
per imparà a fa Pasqua
sensa perdìga'l göst!!

Mons. Giulio Gabanelli

parafrasi

Parafrasi della poesia dialettale "Pasqua 2000"

A Pasqua tutto il mondo riprende il suo vigore intanto che pure nell'uomo rivive l'amore.
Col calore della primavera anche la rosa torna a fiorire nei giardini.
È il tempo in cui nostro Signore è morto sulla sua croce, ma in capo a tre giorni si è risvegliato glorioso.
Si è fatto vedere in giorno più bello e luminoso al punto di spaventare la gente che l'aveva visto in croce.
Il sole intanto che risplende con il suo calore cura l'uomo da ogni suo raffreddore.
Di nuovo la pecora torna sui prati coi suoi agnellini che belano e piagnucolano come fossero dei bambini.
Così, la gente, contenta del bel tempo, si prepara a far Pasqua facendo arrostire l'agnello.
A ricordo dell'altro Agnello che ha pagato per noi con la sua morte di croce.
Pasqua è sempre una gran festa perché il Signore risuscita persino i morti per condividere insieme l'amore.
Tuttavia, a questo mondo, se torna a fiorire la rosa, con tutti gli altri fiori, ne conserva purtroppo anche le spine.
Perché la Pasqua è quella che verrà dopo di aver posto fine a questa nostra vita di croci, nel mondo di là.
Intanto di qui si spera che il mondo giri meglio se vogliamo imparare a far Pasqua evitando il rischio di perderne il gusto.

Mondo missione

Centro Santa Maria a Rilima

Attualmente il centro ospita sessanta bambini, tra prima infanzia, orfani e portatori di handicap. Dal venti Febbraio al quattro Marzo sono stati effettuati i primi interventi chirurgici da una equipe belga, composta da un chirurgo, un anestesista, una ferrista, un'infermiera e un fisioterapista tutti volontari, i quali hanno prestato la loro opera gratuitamente senza nessun compenso, interpretando nel migliore dei modi lo spirito del volontariato, felici di aver ridato fiducia e un sorriso ad alcuni bambini.
Per risparmiare spazio riassumiamo in breve le offerte e senza nominativi date da associazioni, amici e conoscenti pure di altri paesi e fuori provincia, Trento, Brescia, Milano e Lodi, le quali sono state utilizzate per l'acquisto di medicinali, materiale medicinale ameni per i bambini prima infanzia.

1 da 5.000.000	3 da 400.000
1 da 2.150.000	1 da 350.000
2 da 2.000.000	3 da 300.000
1 da 1.500.000	1 da 250.000
5 da 1.000.000	7 da 200.000
2 da 700.000	4 da 100.000
3 da 600.000	1 da 80.000
5 da 500.000	2 da 50.000

A nome delle persone che collaborano per il centro un grazie a tutti.

Rino

Il Pellegrinaggio Interiore

La seconda tappa: cambiamento - conversione

Nella prima domenica di quaresima, lo scorso 12 marzo, nella nostra comunità si è dato inizio alla seconda tappa del cammino giubilare.
Mentre continuiamo ad essere sollecitati dalla Parola di Dio a "Rientrare in noi stessi" (prima tappa), in questa seconda tappa, siamo chiamati al cambiamento e alla conversione.
Il tempo della quaresima ci sollecita ulteriormente a mettere in atto tutti quegli atteggiamenti della penitenza cristiana – preghiera, digiuno ed elemosina – che ci aiutano ad operare la conversione del nostro cuore.
In questa seconda tappa ci farà da guida e da stimolo la seconda parte del capitolo 21 del vangelo di Giovanni:

"La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci.
Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri".

Il racconto mostra come, dopo l'ascolto della Parola, viene una serie di gesti concreti: il lancio delle reti in mare, il tuffo di Pietro, la fatica e la gioia di trascinare le reti a riva. E al centro di tutto sta la possibilità di riconoscere chi è la fonte sconosciuta della Parola: "È il Signore!".
Questo ci dice come nel cammino del Giubileo potremo veramente riconoscere il Signore solo passando dalle parole ai fatti, solo compiendo qualche gesto coraggioso e profetico che cambi il nostro modo usuale di agire proprio a partire dall'ascolto della Parola di Dio.

"Il digiuno è un mezzo per incontrare il Signore e accogliere le novità che Cristo ci porta"

A questo punto la tradizione cristiana ci parla di opere di penitenza, di ascesi, di digiuno. Il Papa in modo molto forte indica la pratica della carità:

"Devono essere eliminate le sopraffazioni che portano al predominio degli uni sugli altri: esse sono peccato e ingiustizia. Chi è intento ad accumulare tesori solamente sulla terra (cfr *Mt* 6, 19) non arricchisce dinanzi a Dio" (*Lc* 12, 21).
Si deve altresì creare una nuova cultura di solidarietà e cooperazione internazionali, in cui tutti — specialmente i Paesi ricchi e il settore privato — assumano la loro responsabilità per un modello di economia al servizio di ogni persona. Non deve essere ulteriormente dilazionato il tempo in cui anche il povero Lazzaro potrà sedersi accanto al ricco per condividerne lo stesso banchetto e non essere più costretto a nutrirsi con quanto cade dalla mensa (cfr *Lc* 16, 19-31). L'estrema povertà è sorgente di violenze, di rancori e di scandali. Portare rimedio ad essa è fare opera di giustizia e pertanto di pace".

Sappiamo anche come egli abbia chiesto in modo molto esplicito e forte che si proceda all'annullamento o almeno alla riduzione del debito estero di Paesi più poveri.

Il Pellegrinaggio Interiore

Il nostro vescovo ugualmente richiama per il Giubileo all'esercizio della carità:

"Senza ascesi, sobrietà nell'uso del tempo e delle cose, dominio di sé e impegno per aprirsi gratuitamente all'altro, l'amore di Dio non può iscriversi nella nostra esistenza e, analogamente, in quella della comunità. (...). Occorre impegnarsi per cambiare il modo di considerare la vita e per orientare la società in un senso autenticamente solidale; impegnarsi là dove si forma l'uomo, dove si elaborano le mentalità e i progetti per la società. Impegnarsi con competenza, non per dominare ma per servire, in collaborazione con tutti, la crescita globale e concreta di ogni uomo e della società. (...)si auspica la costituzione della Caritas in ogni parrocchia durante il decennio che si sta concludendo".

"Incontra il Signore nel volto del fratello bisognoso"

Cosa possiamo fare per vivere la seconda tappa?

La purificazione della memoria e la ricomposizione dei conflitti

Innanzi tutto si rivolge l'invito a ciascuna persona, famiglia e comunità affinché si impegni in un serio esame di coscienza e cerchi di purificare la memoria *(cioè di scorgere nel proprio passato quei momenti di peccato e di controtestimonianza che hanno impoverito anziché costruire la fraternità e la testimonianza del vangelo)*. ***È importante quindi che se ci sono dei conflitti irrisolti o delle offese che non sono state perdonate si faccia il primo passo per la riconciliazione.***

Il *Pellegrinaggio verso il povero* - Le settimane di carità

Si tratta della proposta di dedicare alcuni giorni (una o due settimane) ad un'esperienza di condivisione, di spiritualità e di servizio con fratelli più poveri o colpiti da particolari situazioni di sofferenza e disagio.

Ciò che viene richiesto non è quindi una semplice esperienza di volontariato, ma una vera e propria condivisione con chi soffre nello spirito di carità che il Giubileo propone.

All'interno di questa stesso numero di Zogno Notizie, trovate la pagina *"I luoghi della Carità": Il pellegrinaggio verso il povero – le settimane di carità"* che contiene tutte le indicazioni e gli indirizzi utili.

L'iniziativa a favore della riduzione del debito estero dei Paesi poveri

La Conferenza Episcopale Italiana ha accolto l'invito del Papa e si è fatta promotrice di un'iniziativa a favore della riduzione del debito estero di alcuni Paesi poveri. È prevista una campagna di sensibilizzazione e una raccolta di fondi per realizzare questo progetto.

In ogni parrocchia della diocesi verrà dedicata una domenica nel corso del Giubileo a presentare e sostenere l'iniziativa.

Il termine ultimo per la raccolta dei fondi è fissato per il giorno 6 gennaio 2001.

Come celebrare la seconda tappa?

Dal punto di vista liturgico il gesto forte che caratterizza questa parte del cammino è la Celebrazione del sacramento del Perdono.

"È soprattutto nell'*esame di coscienza* e dell'assunzione di un gesto concreto di *penitenza* che appare la dimensione pratica che la conversione richiede, ma è importante che il tutto sia direttamente collegato con l'accoglimento del perdono dei peccati da parte di Dio".

La giornata più importante del Giubileo

«Chiediamo perdono e perdoniamo»

Il Papa: «Mai più gli errori del passato e di oggi. Solo così i cristiani sono più credibili»

Il Papa compie quel gesto che ha lungamente immaginato e progettato e intorno al quale ruota il Giubileo. Nella Concelebrazione della prima domenica di Quaresima chiede a Dio il perdono per le colpe passate e presenti dei cristiani. Una richiesta non occasionale o emotiva – e il richiamo nell'omelia al documento della Commissione teologica internazionale «Memoria e riconciliazione» lo sottolinea – ma il frutto della piena consapevolezza che la Chiesa non può varcare la soglia del terzo millennio senza «purificare la memoria», senza aver intrapreso un cammino di pentimento rispetto alle «infedeltà al Vangelo», agli errori, ai ritardi, alle incoerenze vissute nella propria storia. Riconoscere le proprie responsabilità – e Giovanni Paolo II lo ha detto e ridetto in mille modi – è la condizione per «risvegliare le coscienze», per far rifiorire la testimonianza evangelica, per avviare un nuovo tempo «di grazia e di missione». In San Pietro si celebra quell'«atto di lealtà e di coraggio» che il Papa chiese nella lettera apostolica «Tertio millennio adveniente» del 1994.

Giovanni Paolo II invita **a chiedere perdono e nello stesso tempo a perdonare**. Chiede a tutti i credenti «un profondo esame di coscienza» implorando il perdono di Dio per le divisioni che sono intervenute tra i cristiani, per l'uso della violenza che alcuni di essi hanno fatto nel servizio alla verità, per gli atteggiamenti di diffidenza e ostilità assunti talvolta verso i seguaci di altre religioni. Riconosce le colpe commesse dai figli della Chiesa nei rapporti con Israele, «il popolo dell'alleanza», le violazioni dei diritti di etnie e popoli, le ferite alla dignità della donna, l'indifferenza verso i più poveri, gli emarginati, gli «ultimi». Giovanni Paolo II «confessa» anche le responsabilità dei cristiani di oggi di fronte all'ateismo, l'indifferenza, il relativismo etico, le violazioni del diritto alla vita. Nello stesso tempo invita a perdonare per le violenze e gli abusi subiti dai cristiani a causa della loro fede; chiede di «purificare la memoria» da rancori e rivalse e di rendere così il Giubileo «occasione propizia per una profonda conversione al Vangelo».

La celebrazione nella basilica vaticana segna un punto di snodo decisivo nel cammino giubilare. La Chiesa intera entra per la Porta Santa – e i gesti suggestivi della «giornata del perdono», come la sosta davanti alla «Pietà» di Michelangelo, l'abbraccio e il bacio del Papa al Crocifisso, sono estremamente significativi – e si lascia i peccati alle spalle in un dinamismo di autentico «ritorno a Dio», come la parabola evangelica del "Figliol Prodigo" fa intuire. È Giovanni Paolo II a tracciare con forza e profezia la strada per la Chiesa ma anche per il mondo: «Mai più contraddizioni alla carità nel servizio della verità; mai più gesti contro la comunione della Chiesa; mai più offese verso qualsiasi popolo; mai più ricorsi alla logica della violenza; mai più discriminazioni, esclusioni, oppressioni, disprezzo dei poveri e degli ultimi». Abbracciato al Crocifisso, quasi a farsi sostenere, dall'altare di San Pietro il Papa rilancia l'impegno di fedeltà «al messaggio perenne del Vangelo» e ricorda a tutti, credenti e non: «È questo il momento favorevole, è questo il tempo della riconciliazione, il tempo della salvezza»

Da "L'Eco di Bergamo"

Luoghi di carità

Il pellegrinaggio verso il povero - Le settimane di carità

È possibile vivere il Giubileo e ricevere il dono dell'indulgenza anche vivendo il "Pellegrinaggio verso il povero". Si tratta di condividere per alcuni giorni (nella maggior parte dei casi una o due settimane) un'esperienza di servizio e di spiritualità presso alcune case di accoglienza e di sostegno a situazioni di povertà.

PERSONE ANZIANE

Casa di riposo "Don Stefano Palla" - Piazza Brembana.
Tempi dell'esperienza: 5 giorni per tutto l'anno giubilare.

Casa di Riposo "Villa B. Spada" - Schilpario.
Tempi dell'esperienza:. 5 giorni per tutto l'anno giubilare (tranne luglio).

Casa di Riposo "S. Lorenzo" - Valbondione.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni per tutto l'anno giubilare.

Centro don Orione - Bergamo.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni da gennaio a giugno e da settembre a dicembre.

Casa di Riposo - Ist. S. Giuseppe Suore Orsoline - Villa D'Adda.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni per tutto l'anno giubilare.

Istituto Palazzolo "Casa di Riposo" - Torre Boldone.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni per tutto l'anno giubilare.

Casa della Serenità - Cene.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni nei mesi da aprile a giugno.

Pia fondazione P. Piccinelli - Scanzorosciate.
Tempi dell'esperienza: dalle ore 15 alle 18 per 7 giorni da gennaio a marzo.

Casa di riposo "Ospedale Milesi" - Gromo.
Tempi dell'esperienza: 5 giorni in Quaresima e Avvento.

PERSONE CON PROBLEMI PENALI

Arete Coop. Sociale A.R.L. - Torre Boldone.
Tempi dell'esperienza: 5 giorni dal mese di marzo al mese di ottobre.

Coop Sociale Calimero - Albino.
Tempi dell'esperienza: 5 giorni durante tutto l'arco dell'anno giubilare.

ADOLESCENTI IN DISAGIO

Comunità don Milani - Sorisole.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni per tutto l'anno giubilare.

PERSONE CON DISAGIO PSICHICO

Coop Sociale Lavoro Valseriana - Cene.
Tempi dell'esperienza: 4 giorni dal mese di marzo.

PERSONE IMMIGRATE

Patronato S. Vincenzo - Comunità Immigrati Ruah - Bergamo.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni nei mesi di giugno, luglio, settembre, ottobre.

PERSONE CON DISAGI VARI

Opera Bonomelli - Nuovo Albergo Popolare - Bergamo.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni per tutto l'anno giubilare.

MALATI TERMINALI

"Casa Raphael" - Torre Boldone.
Tempi dell'esperienza: 5 giorni per tutto l'anno giubilare.

PERSONE CON HANDICAP

Ist. "Angelo Custode" - Predore.
Tempi dell'esperienza: dalle 13 alle 18 per 5 giorni nei mesi di giugno e luglio.

Istituto Palazzolo - Grumello del Monte.
Tempi dell'esperienza: 5 giorni per tutto l'anno giubilare.

Ist. Beato L. Guanella - Verdello.
Tempi dell'esperienza: sabato - domenica per 4 settimane nei mesi di febbraio-aprile e ottobre-dicembre.

La Cascina - Villa d'Almè.
Tempi dell'esperienza: 5 giorni per tutto l'anno giubilare.

DONNE SOTTRATTE ALLA TRATTA

Comunità Kairos - Bergamo.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni per tutto l'anno giubilare.

PERSONE NELLA SOFFERENZA

Casa di Cura Palazzolo - Bergamo.
Tempi dell'esperienza: 5 giorni nei mesi di febbraio-aprile.

Casa di cura "S. Francesco" - Bergamo.
Tempi dell'esperienza: 5 sere nel mese di marzo.

PERSONE SENZA FISSA DIMORA

Caritas Diocesana - Bergamo
Servizi Esodo, Zabulon e Dormitorietti.
Tempi dell'esperienza: 5 giorni per tutto l'anno giubulare.

PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

La Cascina Agro di Sopra - Bergamo.
Tempi dell'esperienza: 5 giorni da gennaio a settembre.

Ass. "Comunità Emmaus" - Chiuduno.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni per tutto l'anno giubilare.

Ist. Suore Adoratrici Comunità Martinella - Torre Boldone.
Tempi dell'esperienza: 7 giorni per tutto l'anno giubilare.

Il messaggio del Vescovo per la Quaresima

Quaresima: «In cammino verso la pienezza della vita e per esprimere la ricchezza dell'amore di Dio e dell'umanità rivelata e donata dalla Croce». Dovremmo riconciliarci con il vero volto di Dio, accettandolo come la realtà che ci permette di comprendere la verità e la ricchezza della nostra esistenza

La Quaresima è il cammino che la comunità cristiana vuole compiere ogni anno per vivere con maggior consapevolezza, responsabilità e intensità il cuore della fede cristiana e della storia dell'umanità: la morte e resurrezione del Signore Gesù, pienamente e perennemente presente nell'Eucarestia per fecondare con il suo inesauribile amore le nostre relazioni con noi stessi, con gli altri, con la società e le cose.

È il cuore della fede cristiana, della storia del mondo e di ogni persona perché, nella Pasqua, Dio si è rivelato come amore gratuito sempre alla ricerca dell'uomo per offrirgli la sua alleanza, l'unica che dona significato eterno alla nostra esistenza. È amore solidale con la nostra esistenza, specialmente con chi soffre, con i deboli, con gli sconfitti della vita, con i dimenticati per eccellenza quali sono i morti.

Condivide la fatica e la gioia del nostro vivere, e il dramma del morire, offrendo la sicura speranza che il nostro cammino non sprofonderà nel nulla ma saremo accolti nella pienezza dalla vita di Cristo Risorto. È amore che di fronte al violento rifiuto degli uomini continua nella sua offerta, anzi prende il volto del perdono, cioè della fiducia e speranza che anche il «no» più deciso può diventare libera accoglienza dell'amicizia divina, la sola realtà che può ricolmare di pace eterna il nostro cuore.

La rivelazione definitiva del vero volto di Dio è anche la manifestazione del mistero dell'uomo, cioè del significato finale della nostra esistenza e della nostra storia. Tale significato non è stabilito arbitrariamente dalle singole persone, ma è scritto nella vita stessa ed è offerto alla nostra libertà perché lo realizzi nel modo più ricco possibile.

Dio Uno e Trino chiama a condividere, ora e sempre, la sua vita di amore e di pace. Siamo sempre nel cuore del Padre, costantemente visitati e rinnovati dalla sua misericordia e dal suo desiderio di riaccoglierci come figli amati nella casa della vita e della felicità. Il nostro insopprimibile bisogno di vita, di amore, di perdono, di accoglienza, di fraternità, di fiducia reciproca, trova nella Pasqua la risposta alle nostre attese; risposta sperata ma non immaginata, tanto è superiore ai nostri desideri. Nella Pasqua troviamo pure la chiamata a «umanizzare» il tempo della propria vita e della società. Infatti sempre più viviamo freneticamente i diversi momenti della nostra esistenza come possibilità di accumulare cose da consumare frettolosamente per soddisfare rapidamente il desiderio di vita. La Pasqua ci dice che la «pienezza del tempo», cioè della vita, è l'abisso di amore del Crocifisso-Risorto. Quindi il tempo è umanizzato, è a servizio dell'uomo, quando è vissuto come possibilità di scrivere nella nostra vita personale, familiare e sociale la ricchezza inesauribile dell'amore del Padre definitivamente presente nel Cristo Risorto.

Durante la Quaresima dovremmo scrutare con più intensità il mistero di Dio e quello dell'uomo, per meglio viverli nella realtà quotidiana.

Dovremmo riconciliarci con il vero volto di Dio, accettandolo come la realtà che ci permette di comprendere la verità e la ricchezza della nostra esistenza; accogliendolo come il centro, la luce del nostro cammino e come la roccia del nostro sperare. Tenendo presente che sovente anche noi credenti abbiamo lasciato depositare molta cenere sul volto del Signore, ignorandolo, sfigurandolo e lasciandolo ai margini della vita. E questa è una delle cause che sta all'origine dell'ateismo pratico, uno dei fatti più gravi del nostro tempo, già denunciato dal Concilio Vaticano II e sempre più presente nella nostra realtà: «Molti nostri contemporanei, tuttavia, non percepiscono affatto o esplicitamente rigettano questo intimo e vitale legame con Dio, così che l'ateismo va annoverato fra le cose più gravi del nostro tempo» (Gaudium et Spes, 19). Ma alterando il volto di Dio si deturpa anche quello dell'uomo, il nostro, quello degli altri, della società e della speranza.

Come credenti dovremmo essere più consapevoli che non c'è nulla di meglio, di più profondo, di più liberante e di più gioioso, di dire la parola della Pasqua, anche e soprattutto al secolo appena iniziato. Una parola da far risuonare nella vita quotidiana rendendola segno della verità di Dio e dell'uomo; segno della continua presenza nella nostra storia del Signore come dono di sé, come potenza

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO

d'amore che nessun rifiuto può scoraggiare e nessun ostacolo può fermare, nemmeno la morte: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo ?...né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio in Gesù Cristo, Signore nostro» (Rm 8, 35,38). Dove trovare simili parole di vita e di speranza ?

Diremo queste parole con la nostra quotidianità se sentiremo rivolto a noi l'invito: «Lasciatevi riconciliare con Dio»; è l'invito di S. Paolo che apre l'itinerario Quaresimale.

Per riconciliarci con Dio, cioè per riconoscerlo e accoglierlo realmente nella sconvolgente realtà della Croce, occorre innanzitutto liberarci dalla cenere che si è depositata nella nostra vita e che c'impedisce di scorgere le profondità del mistero della vita nostra e altrui, di ascoltare i genuini desideri dei nostri cuori, di sapere cosa stiamo realmente cercando e chi invece dovremmo ricercare con tenacia per accogliere le promesse del Signore, per crescere in umanità. Occorre poi immergersi, con l'ascolto della Parola, nella vita, nella predicazione, nell'agire, nel soffrire e morire di Gesù per comprendere, in modo sempre nuovo, ciò che Dio promette e ciò che sta realizzando. Potremo così valutare meglio il passato e il presente della nostra esistenza, comprendendo con più chiarezza cosa cambiare nella nostra esistenza per essere in cammino verso la «pienezza della vita», e per esprimere la ricchezza dell'amore di Dio e dell'umanità rivelata e donata dalla Croce. Cioè per testimoniare quale potrebbe e dovrebbe essere oggi il cammino personale e sociale per essere veramente a servizio di ogni uomo, per essere la manifestazione della cura che Dio ha per l'umanità.

La riconciliazione significa quindi mettere a fuoco le ombre della nostra vita e impegnarsi a purificare il nostro rapporto con Dio Padre, con noi stessi, con la vita, con ogni altro e con la società.

Rapporto di fede: «La fede è il "sì" dell'uomo a Dio, il suo "Amen"», così il Papa nel messaggio per la Quaresima. E il «sì» a Dio, se sincero, diventa «sì» alla nostra vita, ad ogni persona, alla società, alla storia attuale. Un sì carico della fiducia che Dio ripone sempre nell'umanità. Rapporto di speranza: «Con la virtù della speranza, il cristiano testimonia che, al di là di ogni male e di ogni limite, la storia reca in sé un germe di bene che il Signore farà germogliare in pienezza. Egli guarda, pertanto, al nuovo millennio senza paura, ma affronta le sfide e le attese del futuro con la fiduciosa certezza che nasce dalla fede nella promessa del Signore», così ancora il Papa. La speranza aiuta a continuare sulla strada del Vangelo, anche se controcorrente, perché è l'unica che conduce alla pienezza di vita; e permette di donare ad ogni altro la fiducia che il Signore nutre per noi anche quando rifiutiamo il suo amore.

Rapporto di carità: «In quest'anno giubilare - scrive il Papa - la nostra carità è chiamata, in modo particolare, a manifestare l'amore di Cristo ai fratelli che mancano del necessario per vivere, a quanti sono vittime della fame, della violenza e dell'ingiustizia». Non c'è bisogno di sollecitare la generosità perché più volte si è manifestata in modo lodevole. Però, in quest'anno giubilare, dovremmo sforzarci di dare qualcosa che significhi realmente una vittoria sul nostro egoismo e sulla nostra esagerata ricerca del benessere.

Però la carità di Gesù Cristo non si traduce solo nel dare soldi, cose o tempo in occasione di emergenze, ma tenta di divenire stile di vita personale, familiare e sociale. Uno stile di attenta apertura e accoglienza di ogni altro, di perdono capace di volere il bene anche di chi ci è «nemico», con la fiducia e speranza che i rapporti possono cambiare e divenire veramente umani. Stile di ricerca appassionata e disinteressata del bene comune, partecipando alla vita della società non per difendere solo i propri diritti ma per promuovere quelli di tutti. Stile di dialogo vero, rispettoso di chi la pensa diversamente, quindi capace di evitare la dannosa strada della litigiosità permanente, della demonizzazione degli avversari politici, e quella di chi si preoccupa solo di propagandare comunque le proprie idee e non tenta - o non vuole - spiegarle sinceramente e con chiarezza in modo che tutti possano scegliere con responsabilità e consapevolezza.

Aprendo maggiormente la nostra libertà a Gesù Cristo - è questo lo scopo della Quaresima e del giubileo - l'apriremo di più agli altri, a tutti, alla storia. Accoglieremo i molti germi di giustizia e di verità presenti nella storia e collaboreremo con tutti per farli crescere. Sapremo riconoscere e combattere in noi, negli altri e nella società, tutto ciò che avvilisce l'uomo oscurando la sua altissima vocazione e rendendogli difficile la speranza pasquale. Accoglienza e lotta guidate dalla misericordia, fede e speranza del Crocifisso, e sostenute dalla consapevolezza che si sta collaborando con il Signore per rendere la storia più capace di esprimere la pienezza del suo amore e la vera dignità dell'uomo. Diventeremo così più appassionati di Gesù Cristo e in lui del Padre, di ogni persona e della nostra vita.

+ Roberto Amadei

Ricordiamoli

Salvi Piera Ghisalberti
24-2-2000

Ghisalberti Emilio
30-4-1986

Scotti Vincenzo
24-2-2000

Pesenti Noè
17-2-1994

Propersi Ernesto
30-3-1984

Bettinelli Carlo
27-3-1990

Carminati Alessio
8-4-1994

Risi Luigi
25-4-1974

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati in Cristo alla vita eterna

Pierina Salvi, *d'anni 88, il 24/2/2000*

Vincenzo Scotti, *d'anni 80, il 27/2/2000*

Gabriele Ferrari, *di mesi 10, il 2/3/2000*

Rinati in Cristo con il Battesimo

Alessandro Benigni
di Pasquale e Zanchi Orietta
battezzato il 5/3/2000

La Madre

E il cuore quando d'un ultimo battito
Avrà fatto cadere il muro d'ombra,
Per condurmi, Madre, sino al Signore,
Come una volta mi darai la mano.

In ginocchio, decisa,
Sarai una statua davanti all'Eterno,
Come già ti vedeva
Quando eri ancora in vita.

Alzerai tremante le vecchie braccia,
Come quando spirasti
Dicendo: Mio Dio, eccomi.

E solo quando m'avrà perdonato,
Ti verrà desiderio di guardarmi.

Ricorderai d'avermi atteso tanto,
E avrai negli occhi un rapido sospiro.

G. Ungaretti 1930

Giubileo dei Catechisti

Alla presenza di mons. Lino Belotti e dei sacerdoti dei Vicariati di Brembilla - Zogno - Branzi - S. Brigida - S. Martino O.G. - San Giovanni Bianco - Sotto Chiesa - Selvino - Serina si è svolto mercoledì 23 Febbraio nella chiesa giubilare di Zogno " il Giubileo dei catechisti".

A questo importante incontro hanno risposto oltre duecento catechisti che si sono ritrovati presso le suore di clausura per un momento penitenziale.

Il brano del Vangelo di Giovanni ha aiutato a riflettere sul messaggio che Gesù rivela agli Apostoli:" IO SONO LA VIA LA VERITÀ LA VITA"; solo attraverso Lui giungiamo al Padre.

Si è passati a riflettere sulle parole del Programma Pastorale che il Vescovo ha dato alla Diocesi ricordando che oggi è dilagante a macchia d'olio l'ignoranza religiosa; occorre che ogni persona si impegni a conoscere Colui che attraverso la Parola e l'esempio ci aiuta a vivere i vari aspetti dell'esperienza cristiana. Poi in processione verso la chiesa Giubilare sono stati portati i seguenti simboli: la CROCE, che ha come significato il dono totale della vita; IL CERO, la fede in Gesù Risorto; l'EVANGELIARIO, la Parola che ci guida; l'ICONA DI GEDUI, la sequela. L'impegno giubilare dei catechisti si è concretizzato nell'offerta che ciascun catechista ha dato per comperare Bibbie per diversi paesi dell'est europeo. Durante la celebrazione Eucaristica mons. Lino Belotti ha ricordato ai catechisti che sono i primi collaboratori dei sacerdoti, specificando che all'annuncio della Parola non bastano solo le parole ma ha un peso notevole la testimonianza nella vita di ogni giorno.

A tutti i catechisti è stata consegnata un immaginetta a ricordo del loro giubileo con raffigurato Gesù e sul retro la seguente preghiera:

O Signore,con il Giubileo nel cuore aiutami a "far ardere il cuore" dei ragazzi che mi hai affidato.

Aiutami a far loro capire che il Cristianesimo non è una gabbia, ma la chiave per uscire da essa;che il Vangelo non è una ragnatela di "no", ma una straordinaria offerta di Il si ",che il Vangelo non è una serie di riti lagnosi e di preghiere stantie, ma la risposta più alta a ciò che il cuore cerca.

Rendiconto economico

Febbraio 2000	
Entrate febbraio	**34.940.000**
Offerta N.N	10.000.000
Per Z.N	50.000
Per vendita Z.N	1.260.000
Tramite don Umberto	140.000
Per Z.N	50.000
Offerta per Battesimi	200.000
Elemosine dal 31/1 al 6/2	2.021.000
Vendita Famiglia Cristiana	45.000
Per Missioni Diocesane	100.000
Per Z.N	120.000
Per Z.N	300.000
Elemosine dal 7 al 12	318.000
Per Giornata del Seminario	1.925.000
Tramite don Umberto	100.000
Per Z.N	75.000
Offerta funerale N.N	500.000
In M. Zambelli M. Teresa ved. Goggia	1.000.000
In M. Sonzogni Antonio	300.000
Offerta funerale Ghisalberti Maria	1.000.000
Offerta per Battesimi	250.000
Elemosine dal 14 al 20	1.773.000
Offerte per Giubileo Catechisti	3.217.000
Offerta per Museo S. Lorenzo	5.000.000
Offerta per Missioni Diocesane	1.000.000
Elemosine dal 21 al 27	1.360.000
In M. Bettinelli Carlo	100.000
Acconto affitto	1.000.000
Z.N	200.000
N.S.S.C (Chiesina Rasga)	
Elemosine	623.000
Da Carubbo	
Festa S. Famiglia di gennaio	335.000
Per Ricovero	
MITI	124.000
MVB	454.000

Verbale del Consiglio dell'Oratorio

• RESOCONTO '99

Don Paolo ha presentato il resoconto finanziario anno 1999.

Entrate:	*442.000.000*
Uscite:	*388.000.000*
Utile:	*54.000.000*

Ci sono alcuni lavori in previsione da effettuare, quali la pavimentazione della palestra e la "risistemazione" del campo di pallacanestro perché la copertura colorata è già rovinata.

• SETTIMANA DI SAN GIOVANNI BOSCO

- I giochi della domenica di apertura sono andati bene e hanno visto la partecipazione di un buon gruppo di ragazzi.
- All'incontro con il Vescovo hanno partecipato 130-150 persone. È stata una bella serata, ben riuscita. Interessanti gli spunti suggeriti da Mons. Roberto Amadei, e già riportati su "Zogno Notizie" di Marzo.
- Sono stati fatti i complimenti ai giovani per la rappresentazione del Recital "Nell'isola della felicità". Verrà probabilmente riproposto su iniziativa della Curia, in luogo e data ancora da definire.
- Festagiovani: Sette Parrocchie si sono affrontate nel Torneo Vicariale di calcio e pallavolo organizzato per la giornata conclusiva. La festa si è conclusa con la cena in Oratorio alla quale hanno preso parte 130 giovani, che hanno terminato la serata a suon di musica.

• CARNEVALE

Il Carnevale Zognese 2000 verrà organizzato dall'Oratorio in collaborazione con il Comune.

- Domenica alle ore 14.00 partirà la sfilata dal Piazzale del mercato. Si arriverà in Oratorio seguendo Romacolo, Ponte nuovo, Viale Martiri della libertà.
  Si prepareranno le frittelle. L'Oratorio parteciperà alla sfilata con un carro sui giochi da tavolo. È stato coinvolto un buon numero di ragazzi per la realizzazione di vari personaggi.
- Domenica sera si svolgerà la Caccia al tesoro notturna, organizzata dall'Oratorio.
  I piccoli non usciranno dall'Oratorio, mentre i più grandi dovranno percorrere le vie del paese.
- Martedì pomeriggio ci sarà il "Carnevale per i piccoli" con animazione, giochi e la Balena gonfiabile. A tutti i ragazzi, compresi quelli delle frazioni, è stato consegnato il volantino con il calendario delle iniziative.

• Il 23 marzo ci sarà il prossimo Ritiro Vocazionale per i ragazzi di 4 e 5 elementare. Don Paolo ha chiesto nuovamente alle società sportive il favore di spostare gli allenamenti di calcio per permettere ai ragazzi di partecipare.

• QUARESIMA

- Il Mercoledì delle Ceneri alle ore 16.15 verrà celebrata la S. Messa per i ragazzi, mentre alle ore 20.30 la S. Messa per tutti.
- Durante il periodo quaresimale per i ragazzi ci sarà un cammino giornaliero sul tema del "mangiare", in preparazione al Congresso Eucaristico che si terrà dal 17 al 24 Settembre. Verranno riproposti i ritiri, la S. Messa in Oratorio il venerdì e il Preghierado (momento di preghiera per adolescenti e giovani dalle 18.30 alle 19.00 in Oratorio) il lunedì.
  Si sottolinea l'importanza di questa "piccola" cosa: è uno strumento per aiutarci a pregare!!!
  Il primo ritiro in programma Domenica 19 Marzo sarà per adolescenti e giovani.
- L'impegno quaresimale per i ragazzi prevede la raccolta di fondi per il Giubileo dei ragazzi cioè a favore dei Centri di rieducazione per i bambini soldato di Angola, Sudan e Sierra Leone. I fondi raccolti dal "digiuno" degli adulti verranno destinati per la cancellazione del debito estero, come proposto dalla Diocesi di Bergamo.

• TIRADA DI TOLE

Quest'anno il 31 marzo sarà in Venerdì. Si seguirà lo schema degli anni scorsi.

• CORSO ANIMATORI

- Il corso centrale a Bergamo si è concluso. Vi hanno partecipato 7 adolescenti zognesi di 16-17 anni.
- Al corso organizzato dalla Comunità Montana all'interno del progetto legge 285 prendono parte 11 ragazzi diciottenni e 3 Scout.
  Il corso prevede tre incontri in 3 sedi diverse: Alta Valle, Media Valle e Valserina.
  Al termine ci sarà un week-end in comune.

Verbale del Consiglio dell'Oratorio

• GIORNATA MONDIALE GIOVENTÙ

Alla GMG 2000 parteciperanno 25 giovani zognesi. Domani sera ci sarà la riunione per gli iscritti. Si è chiesto cosa accade nel caso che un iscritto non possa poi partecipare.
Don Paolo ha risposto che la cauzione in casi particolari viene restituita, ma risulta più semplice trovare un sostituto.

"Apriamo le nostre case": dal 10 al 14 agosto Zogno ospiterà 50 pellegrini, che verranno accolti a due a due nelle famiglie. Don Paolo ha ricordato che viene richiesta la disponibilità di un posto dove si possano distendere due sacchi a pelo, della cena e della prima colazione.

• UTILIZZO LOCALI PER MATRIMONI

Nella scorso Consiglio si era già discusso riguardo al rimborso spese per l'utilizzo dei locali per i matrimoni: era infatti stato prenotato l'Oratorio per un matrimonio a cui hanno preso parte 400 persone.
Ultimamente altre coppie hanno chiesto di poter effettuare il pranzo in Oratorio, per cui è risultato indispensabile inserire la questione nell'ordine del giorno, per prendere una decisione chiara, che venga poi rispettata.
Si è riflettuto su quale sia il compito dell'Oratorio, e sul fatto che dovrebbe essere aperto a tutti.
Si è quindi pensato di fissare delle regole, perché l'Oratorio possa essere utilizzato contemporaneamente sia dai ragazzi, sia da chi lo richiede: per i matrimoni potrà essere utilizzato il salone sopra e, se necessario, la cucina. Non si dovrà interferire nell'attività dell'Oratorio, e occorrerà rispettare degli orari. Al termine dell'utilizzo tutto dovrà essere in ordine.
Si è suggerito di stilare un regolamento.
Per quanto riguarda il rimborso spese, si è deciso di riconfermare la scelta dell'offerta. Per tutte le altre strutture la quota è fissata, ma nel caso di matrimoni o battesimi si lascia liberi, in quanto spesso l'Oratorio viene richiesto proprio come scelta particolare: nell'ultimo caso, ad esempio, è stato richiesto da appartenenti al Mato Grosso per poter dare il ricavato alle Missioni.

• Il 09/03 si terrà il secondo incontro con le Società Sportive per organizzare una giornata dello sport per fine maggio, magari il 28. La giornata coinciderebbe con il Giubileo dello Sportivo.

• LA NOSTRA FESTA SIETE VOI

Patrizia ha ricordato che entro fine marzo sarebbe opportuno incontrare i ragazzi per la preparazione dello spettacolo per la festa della mamma. Don Paolo ha suggerito di anticipare l'incontro a metà marzo. L'invito verrà distribuito a tutti i ragazzi.

Il Consiglio si è concluso alle 22.10 ed è stato aggiornato al 10/04/2000.

La segretaria: *Susanna Traini*

VICARIATO BREMBILLA – ZOGNO

La Commissione Vicariale Giovanile propone per adolescenti e giovani

GITA ALLE CINQUE TERRE

DOMENICA 30 APRILE 2000

ore 5.30	Partenza dall'Oratorio di Zogno
	Arrivo a Portovenere
	Pranzo al sacco
	Visita alle Cinque Terre con il treno
ore 23.00	Rientro a Zogno

Quota individuale L. 25.000 (escluso il biglietto del treno)

Le iscrizioni si ricevono entro domenica 16 Aprile telefonando a:
don Paolo 0345 91138, don Sergio 0345 98798

Carnevale 2000

Il primo carnevale del millennio si è svolto in una splendida domenica di marzo, accolto da un bel sole e da una temperatura quasi primaverile; l'organizzazione è stata affidata all'Oratorio con la partecipazione dell'Amministrazione comunale.

Il luogo di ritrovo per la partenza della sfilata è stato il piazzale del mercato che alle ore 14,00 era gremito di maschere piccole e grandi.

I carri e i gruppi partecipanti sono arrivati da più parti della valle: da Grumello è sceso un lunghissimo bruco animato, Stabello è arrivato con un grosso fungo e tanti puffi blu, San Giovanni ha partecipato con il simpatico gruppo dei Simpson, delle api e degli astuci, Zogno ha preso parte con il gruppo dei colorati birilli, con il carro degli strumenti musicali e con il carro dei giochi da tavolo preparato dai ragazzi dell'Oratorio.

Tra musica, coriandoli e stelle filanti la sfilata ha attraversato il ponte vecchio sul Brembo, è passata per Romacolo e dopo aver percorso il viale alberato ha raggiunto l'Oratorio dove carri e gruppi si sono posizionati nel campo da calcio per essere ammirati in tutto il loro splendore e per essere premiati con un cesto di golosità e con una targa.

Le maschere e la gente accorsa in gran quantità si sono rifocillati con frittelle, the e vin brulè e i più piccoli si sono divertiti ballando a suon di musica.

La festa per il carnevale si è conclusa in tarda serata: tolti vestiti e trucchi, noi ragazzi ci siamo ritrovati alle 20.30 in Oratorio per la "Caccia al tesoro by night" per le vie del paese.

Intorno alle 23.00 ormai stanchi ma felici per la bellissima giornata trascorsa insieme ci siamo salutati e ci siamo dati appuntamento per la prossima occasione di festa.

Patrizia R.

Carneval... Festival alla Casa di Riposo

Nel mese pazzerello di marzo abbiamo festeggiato il Carnevale, con colore e brio tra maschere ed allegria. È il periodo di gioia di grandi e piccini.

La tendenza al divertimento, o in ogni modo al rilassamento ed oblio dei propri problemi, è insita nel carattere umano; anche il carnevale è fondamentalmente un'occasione per riunirsi, cantare, raccontare storie piccanti e combinare, nei limiti del consentito, qualcosa di inconsueto.

È un far festa con sfilate pubbliche e bagordi, quasi a fare il "pieno" in un anno di lavoro e di sacrifici.

Il bello del carnevale è avere un costume e qualcosa in faccia per sentirsi liberi: la maschera. È come vedere il mondo da un buco della serratura, per sentirsi "fuori dal mondo".

Nella dimensione corale di far festa, il carnevale è l'unico momento in cui si è tutti uguali.

Di festa, di allegria in un quasi "festival", vogliamo ricordare, per irradiare la misteriosa festa della nostra vita, quanto è avvenuto nella nostra Casa di riposo.

Sabato 4/3 :*con la musica e la simpatia di Bepi*, abbiamo vissuto il primo momento del nostro carnevale di questo millennio. Qualcuno di noi ha tentato di travestirsi con semplicità e al ritmo di musica si è lanciato in balli.

La voce di Bepi era chiara e intonata al canto, ma il nostro maestro era un po' impacciato nei movimenti dei suoi arti: infatti per muovere il braccio agevolmente doveva muovere contemporaneamente anche la gamba. Perché? Il costume che indossava era un po' stretto e "corto". Tutto come da copione per una festa che si rispetta.

Un piccolo spazio buffo, poi, si è riservato al monologo recitato in dialetto dalla maschera tipica bergamasca: ÒL GIOPÌ.

La conclusione non poteva che essere tra un dolce e un bicchiere di ...: gale, thé e bibite varie nel rispetto del tasso alcolico e glicemico.

Dopo la santa Lucia del dicembre scorso, sono tornati **Lunedì 6/3** i *ragazzi di seconda e terza media dell'oratorio*, capitanati dalla voce di don Paolo e diretti dalla tastiera di Susanna. Nessun travestimento, ma tanto canto e tanta dolce musica dei bei tempi, ma sempre attuale e nostalgica.

Si è cantato insieme su motivi e ricordi più svariati: dal canto della montagna al ricordo di un momento d'affetto e amore, da una leggenda di guerra a quella del vino, e così via.

Canto e musica ci hanno unito in allegria e tanta simpatia per più di un'ora senza che le nostre gole s'inaridissero.

Ricordiamo infine i simpatici "alpini" zognesi, che **Domenica 26/3** hanno interrotto la nostra "austera" quaresima giubilare con musica, frittelle e .....

Un GRAZIE di cuore a tutti ..... alla prossima fatica.

Opera Pia Caritas

...ed ecco il Carnevale dei più piccini

La giornata di martedì 7 marzo, ultimo giorno di carnevale, è stata interamente dedicata ai più piccoli; nel campo dell'Oratorio è arrivata un'enorme balena gonfiabile "mangia bambini".

Noi mascherine più grandi abbiamo preparato dei piccoli balletti sulle musiche dei cartoni animati e alle 14.00 eravamo pronte ad accogliere i nostri piccoli amici mascherati intenzionati a divertirsi a più non posso.

Dopo essersi scaldati a suon di musica i bambini si sono tolti le scarpe in fretta e furia e si sono lanciati alla conquista della balena; entravano tramite una scaletta di corda posta nella bocca e dopo essere rotolati lungo uno scivolo nella pancia uscivano dalla coda mettendosi in posa per le foto scattate dai genitori.

Verso le 16.00 abbiamo fatto un grandissimo cerchio all'interno del campo da calcio per fare ancora quattro salti, poi ci siamo ricaricati le batterie con una bella merenda e subito dopo ancora su e giù dalla balena.

La giornata si è conclusa verso le 17.30 con i bambini che non avevano nessuna intenzione di andare a casa; ci siamo salutati, la balena si è sgonfiata piano piano rimanendo nei sogni dei piccoli che sperano di averla un giorno o l'altro nel giardino di casa propria.

Al corso per animatori

Quella mattina del 16 gennaio eravamo tutti agitati e impauriti perché non sapevamo che cosa ci sarebbe potuto capitare al corso centrale per animatori; pensavamo di incontrare parecchie difficoltà e che non avremmo trovato una buona accoglienza; per questo eravamo un po' pessimisti.

Invece, quale sorpresa quando siamo arrivati: ci siamo subito ricreduti. Infatti, la prima cosa che ci hanno fatto "gustare" e conoscere è stata proprio l'ACCOGLIENZA, che si è rivelata ben presto un fattore e una caratteristica importante per fare nuove amicizie e conoscere altri ragazzi e ragazze. Il tema (l'accoglienza) che ci ha guidato nella prima domenica ha quindi sciolto i nostri dubbi e le preoccupazioni. Inoltre gli animatori che guidavano il corso ci hanno diviso in gruppi con tutti gli altri ragazzi che provenivano dalle altre parrocchie e oratori. E lì, mischiati a tutti gli altri, abbiamo conosciuto nuovi amici: con molto facilità abbiamo giocato, parlato, scherzato, ballato e soprattutto "chiacchierato" attorno ai temi dell'animazione.

Al secondo incontro abbiamo fatto un grande gioco tutti insieme (circa 180!!!), suddivisi nelle squadre che si erano formate la volta prima. Il tema che ha guidato la giornata era il PROTAGONISMO: ognuno doveva essere protagonista e giocarsi in prima persona per far vincere la propria squadra: come si suol dire: "l'unione fa la forza".

La terza domenica abbiamo riflettuto attorno al tema della PARTECIPAZIONE. Questo fattore gli animatori ce lo hanno "spiegato" tramite il gioco della statua. Ognuno di noi doveva mettersi a proprio agio e quello dopo di lui doveva cercare di attaccarsi al compagno per far sì che nessuno si estraniasse dal gruppo rimanendo compatto.

Nella quarta giornata (che come tutte le altre cominciavano sempre molto "presto": pullman alla stazione di Zogno alle ore 8.10!!!) il tema conduttore è stato il DIVERTIMENTO. Abbiamo capito che non servono giochi complessi o ricercati per divertirci: con un po' di fantasia e un po' di entusiasmo anche dei pezzi di carta e di stoffa, se hai a fianco degli amici, possono diventare occasioni e motivi di divertimento e di allegria profonda e sincera.

L'ultimo incontro è ruotato attorno al tema della PREGHIERA. In tutte le attività svolte e nei diversi incontri il Signore ci ha sostenuto e ci ha protetto come fa sempre in tutti gli altri giorni della nostra vita. Per questo abbiamo un po' rivalutato e riscoperto il tempo per parlare con Dio: anche solo per pochi attimi durante il giorno è un fattore molto importante!

A ricordo di questa esperienza ci siamo scambiati delle frasi significative scritte su pezzi di stoffa.

Abbiamo chiuso gli incontri con questo proposito: le cose che abbiamo imparato ci hanno fatto maturare e desideriamo metterle in pratica anche nella vita del nostro Oratorio.

(Beppe, Yorik, Leo, Castel, Mazzu, Matteo e Maria ovvero la " combriccola del Blasco")

Apriamo le nostre case

"Chi accoglie voi, accoglie me.
e chi accoglie me accoglie
colui che mi ha mandato"

Come abbiamo già anticipato nel Bollettino di febbraio è in atto in tutta la Diocesi di Bergamo "l'operazione accoglienza" che riguarda l'apertura delle nostre case a quei giovani che sono in pellegrinaggio verso Roma per la Giornata Mondiale della Gioventù e che prima di raggiungere la nostra capitale vogliono gustare altre meraviglie della nostra terra.

Per cui anche la nostra comunità di Zogno, come tantissime altre parrocchie della Diocesi, si è resa disponibile per accogliere cinquanta giovani – pellegrini del Giubileo. Alcune famiglie hanno già segnalato la loro disponibilità per una ventina di posti. All'appello mancano ancora un po' di posti.

Ricordo che per dare accoglienza ai giovani non servono grandi cose: lo spazio per stendere due sacchi a pelo (due perché i pellegrini si ospitano due a due), la presenza in casa al mattino e alla sera quando escono e quando tornano, la colazione e la cena. La giornata invece è organizzata dall'oratorio. È una bellissima esperienza di scambio e di confronto con altre realtà che arricchiscono noi e loro. Quindi mi appello alla vostra sensibilità e alla vostra generosità.

"Non dimenticate l'ospitalità; alcuni praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo". (Lettera agli Ebrei 13,2)

Per informazioni o adesioni all'iniziativa rivolgersi a don Paolo 0345 - 91138.

Fratelli carissimi

Vi scriviamo per ringraziarvi a nome di quelle persone, di quelle famiglie, di quelle nazioni che anche quest'anno la Chiesa cattolica ha potuto aiutare con il contributo dell'Otto per mille. Una miriade di interventi che è difficile riassumere in poche righe. Li hanno resi possibili i fondi che ci avete affidato con la vostra firma, arrivati a chi è in prima linea per la causa del Vangelo.

I fondi ricevuti nel 1999 sono stati utilizzati così: 266 miliardi per la carità in Italia e nel Terzo Mondo; 444 per le esigenze del culto e della vita pastorale delle nostre diocesi e parrocchie, 148 per le Chiese da costruire e restaurare; 120 per la tutela del patrimonio artistico in Italia; 485 per il sostentamento dei nostri 38 mila sacerdoti. Sono loro, infatti, ad essere vicini a chiunque chieda sostegno e conforto, operando ogni giorno insieme a tanti volontari nelle realtà più povere, rimediando alle disuguaglianza e restituendo coraggio.

Ad esempio, tra i giovani nei quartieri a rischio delle nostre città, nelle parrocchie, nelle case famiglia e nei centri di accoglienza per gli immigrati, nei paesi più poveri del mondo e nel Venezuela colpito dalle alluvioni.

Una semplice firma, produce molti frutti. Grazie per la speranza che avete ridato a molti.

I Vescovi Italiani

La firma dell'otto per mille per la Chiesa Cattolica

Il prossimo 14 maggio in tutte le parrocchie italiane verrà celebrata la giornata nazionale di sensibilizzazione per la firma dell'OTTO PER MILLE a favore della Chiesa Cattolica. È una giornata nella quale si vuol aiutare a capire che una sufficiente autonomia economica della comunità ecclesiale a cui si appartiene è una condizione essenziale per permettere alla Chiesa di disporre delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze della Diocesi, del sostentamento del clero, della costruzione di nuove Chiese e di interventi caritativi.

Firmare per l'OTTO PER MILLE è un gesto completamente gratuito (non comporta nessun ulteriore costo) e possono firmare:

a) i pensionati e i lavoratori che alla fine del mese di febbraio hanno ricevuto la certificazione CUD (ex modello 101 e ex modello 201) rivolgendosi al referente parrocchiale incaricato alla raccolta Sig.ra Calzavacca Lina, via Campelmé, 50 Tel. 0345-91.520 oppure presentandosi presso lo sportello del Patronato ACLI o dei CAAF ACLI più vicini o consegnando - nel mese di giugno - direttamente in banca o in posta la certificazione-,

b) coloro che presenteranno la dichiarazione dei redditi con il mod. 730 o il mod. UNICO.

La firma per l'OTTO PER MILLE deve essere il frutto di una scelta personale a favore della Chiesa Cattolica che può essere effettuata da tutti i contribuenti italiani.

È un dovere di tutti i battezzati sovvenire alle necessità della Chiesa perché essa riconosce a tutti una vera uguaglianza nella dignità e chiede a ciascuno l'impegno della corresponsabilità da vivere in termini di solidarietà partecipando alla crescita della comunità ecclesiale. Di fronte al dono della fede, ai sacramenti che celebra, alla parola di Dio che annuncia, alla fraternità a cui educa, all'esperienza di vita rinnovata che permette di gustare non si può non ricambiare con l'impegno della nostra persona e con l'apporto della nostra generosità aiutando così la Chiesa ad essere ancora oggi strumento di grazia e di vita.

Origine e storia del Convento di Clausura delle Terziarie Francescane in Zogno

3ª parte

Il 24 maggio 1733, solennità della Pentecoste, le Suore radunate alla presenza del loro primo confessore, Sac. Orazio Marconi, votano all'unanimità (sono dieci professe) per la vita perfetta secondo il Vangelo. Il Sac. Orazio Marconi, da confessore e da parroco di Zogno (1748-1762) sarà un vero mecenate e un grande maestro di perfezione per le Terziarie. Il 15 agosto 1734, le Suore deliberano all'unanimità di osservare la clausura ed ottengono la piena approvazione del Vescovo Antonio Redetti. Diventano così "Suore di Clausura Vescovile". Alla presente delibera segue altra del capitolo tenuto il 10 gennaio 1740 in cui viene decisa la clausura stretta riconfermata con decreto vescovile Mons. A.Redetti del 16 gennaio 1740. Il 27 agosto 1765 viene spedita a Papa Clemente XIII una petizione in cui risulta che già da tempo si recitava dalle Monache Terziarie l'Ufficio Divino secondo il calendario francescano. Nel "Libro delle Cariche", conservato presso l'archivio del Convento, fin dal 30 dicembre 1732 risulta distribuita la carica di "Maestra dell'Accademia e della Scuola" per l'educazione delle fanciulle che sotto la vigile guida delle suore imparavano a leggere, a scrivere, a fare i conti e s'impratichivano nel cucito e nel ricamo oltre che nel disbrigo di tutte le mansioni di una brava donna di casa. Nel censimento del 15 giugno 1810, in occasione della soppressione napoleonica del Convento, ben cinque suore figurano con la qualifica e la carica di "Maestra dell'Accademia e della Scuola" con la presenza di venti alunne che pagano 20 lire milanesi per l'intera retta e 10 lire per la mezza retta.

Dal "Chronicon" del Convento risulta:

- Nel 1737 il Sac. Orazio Marconi, loro primo confessore, dona alle Terziarie un "Opus Miragli", orologio realizzato dai fratelli Gritti di Miragolo. Ma l'attuale pendola, tuttora funzionante, ben conservata sul ripiano intermedio delle scale d'accesso al piano superiore delle celle, è un "Opud Poscanti" firmato e datato "Bartholomeus Imberbi – Fecit Anno 1802".

- Il 21 aprile 1737 le suore votano all'unanimità di codificare l'uso praticato da sempre di far celebrare subito dopo la morte di ogni singola terziaria 50 messe di suffragio oltre i soliti riti funebri pei parenti stretti in caso di morte. Voti favorevoli 11, contrari nessuno.

- Il 19 gennaio 1738 sono ancora unanimi, voti favorevoli 11, contrari nessuno, nel decidere la costruzione dell'Accademia e della Scuola ricavando il tutto da una casa acquistata "dalli Podestà".

- Il 25 maggio 1738 decidono di tessere tela "per li pedagni dell'està, e di non fare più Gaelotti: e li pedagni per l'inverno fatti di stamina o mezzalana. Non fare più scosali turchini, cioè segnati. Sottomaniche per l'inverno e per l'està sia con li botoni".

- Nel 1739 con il contributo di molti oblatori si commissiona l'Organo per il coro Sig. Giuseppe Serassi del Borgo S. Antonio in Bergamo al prezzo di lire 500. Anche se manomesso da restauri successivi, l'organo è stato riportato all'origine con uso scrupoloso recupero operato dal signor Persico di Nembro e ricollocato nella sua sede originale, cioè sopra l'ingresso della porta principale con un decoroso paramento o cassa realizzata dal signor Angelo Fedi, il tutto tra il 1990-1991.

- Il 1° agosto 1740 viene strappato l'affresco della Madonna dei Miracoli, tanto rinomata e incoronata, asportando una parte di muro su cui era dipinto per praticarvi una finestra. Ora l'affresco

Origine e storia del Convento di Clausura

si trova incorporato in una parete della sacrestia ancora ben conservato e protetto da vetro, ma purtroppo sottratto alla devozione dei fedeli che per oltre trecento anni l'hanno fatto oggetto di grande venerazione. Un altro altare decorato a stucco venne eretto in sostituzione del precedente dedicato alla Vergine nella medesima Chiesa:

- Ancora don Orazio Marconi, il 2 dicembre 1742, dona alle Terziarie una ancona dell'Annunziata dipinta in Roma dal pittore Andrea Bessarione, sostituita poi dall'attuale pala di Vincenzo Angelo Orelli, firmata e datata 1785. Nel 1744, 7 settembre abbiamo il "Breve di S.S. Benedetto XIV" con cui concede di conservare il Santissimo nella Chiesa del Convento.

- L'erezione della "Via Crucis" venne celebrata il 17 maggio 1747 dal Padre Guardiano di Romacolo, fra Gabriele da Palazzago.

- In seguito al decreto governativo del 1805 destinava alla soppressione anche il Convento delle Terziarie di Zogno. Ricevettero infatti l'ordine di sfratto intanto che i loro beni venivano incamerati dal fisco e mentre le chiavi dell'archivio erano già state sequestrate. Tuttavia con un contr'ordine del 30 settembre 1805, in considerazione del fatto che le suore risultavano addette all'educazione delle fanciulle, si risparmiava "in extremis" la congregazione con i suoi beni. Purtroppo con un successivo decreto governativo del 1810 venivani inesorabilmente soppresse. Il 15 giugno infatti il sindaco di Zogno aveva ricevuto l'ordine governativo con l'istruzione a procedere al censimento delle suore e all'inventario dei beni del Convento. Eccone il risultato: Suor Maria Chiara Salvioni di Zogno; Sr. Anna Maria Salvi di Bergamo; Suor Maria Vaccis di Bergamo; Suor Maria Cecilia Carminati di Bergamo; Suor M. Annunziata Brignoli di Brescia; Suor M. Valentina Marinelli di Berbenno; Suor M. Maddalena Gualandris di Almeno, Vicaria; Suor M. Francesca Lazzaroni di Averara; Suor Anna M. Francesca Mariani di Cuprino; Suor M. Santa Sartorio di Bergamo. Suor M. Crocifissa Milesi di Berbenno; Suor M. Rosa Fondrini di Valleve. In tutto dodici di cinque risultano maestre dell'Accademia e della Scuola con venti alunne. Tutte le suore hanno emesso il voto di castità e stanno rinchiuse in convento pur non avendo l'obbligo della clausura. L'inventario degli stabili ammonta a 3.075 franchi. Alle suore viene riconosciuta una piccola pensione e vengono dimesse dal convento l'11 ottobre 1810. Per rimanere riunite esse prendono in affito qualche vano dell'ex Convento di Romacolo, pure soppresso precedentemente, nel 1798, dove continuano la loro vita di comunità.

Mons. Giulio Gabanelli

Pellegrinaggio diocesano a Roma

in occasione della Beatificazione di Papa Giovanni XXIII
1/3 Settembre 2000

BERGAMO/FIRENZE/ROMA

1° giorno In mattinata ritrovo dei partecipanti e con pullman G.T. riservato partenza, via autostrada, per Firenze. All'arrivo pranzo in ristorante e nel pomeriggio breve visita di questa ineguagliabile città ricca di tesori d'arte. In serata arrivo a Roma, sistemazione in istituto; cena e pernottamento.

ROMA

2° giorno Dopo la prima colazione incontro con la guida e visita della città. Si potranno ammirare: San Pietro, i Fori Imperiali, il Colosseo. Pranzo in ristorante e pomeriggio a disposizione. Cena e pernottamento.

ROMA/BERGAMO

3° giorno Dopo la prima colazione mattinata dedicata alle funzioni religiose legate al Giubileo. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il rientro con arrivo a Bergamo in serata.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE (minimo 50 partecipanti) Lit. 480.000 **SUPPLEMENTO** Camera singola Lit. 65.000

COMPRENDENTE

Viaggio in pullman G.T. riservato - Sistemazione in istituto in camere a due letti con bagno o doccia - Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo del terzo giorno Visita con guida, come da programma - Assistenza sanitaria e assicurazione bagaglio Ala Service.

NON COMPRENDENTE

Bevande - Mance - Ingressi - Extra personali - Tutto quanto non menzionato sotto la voce "comprende".

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a don Lucio tel. 0345-91083

Giubileo per il mondo del lavoro...

In preparazione alla celebrazione diocesana del **Giubileo del mondo del lavoro, 30 aprile 2000**, sono previsti alcuni incontri di sensibilizzazione riguardo alla Campagna Ecclesiale per la remissione del debito dei paesi poveri.

Sabato 25 marzo presso il Centro Congressi Papa Giovanni XXIII, alle h 10, incontro con Sua Ecc.za mons. Antonio Riboldi, già Vescovo di Acerra, sul tema: "Liberare i ricchi, liberare i poveri"

Sabato 8 aprile presso il Centro Congressi Papa Giovanni XXIII, alle h 10, incontro con il Dott. Riccardo Moro, Coordinatore dei progetto tecnico di conversione dei debito, sul tema: "il Debito dei paesi poveri e la Campagna Ecclesiale"

Domenica 30 aprile, nel pomeriggio, Celebrazione del Giubileo per il mondo del lavoro con il Vescovo in Cattedrale.

È a disposizione presso il Centro Missionario Diocesano materiale informativo e formativo riguardo al tema dei debiti e della Campagna Ecclesiale.

...per le Corali

Sabato 3 Giugno si celebrerà il Giubileo delle Corali della Val Brembana con una solenne Celebrazione animata dalle Corali presenti. La celebrazione penitenziale inizierà alle 19,30 nel Monastero delle Suore di Clausura per poi percorrere il breve cammino verso la Chiesa Parrocchiale dove alle 20,00 inizierà la Messa Giubilare.

Programma dei canti

Ingresso	Inno del Giubileo		4 Voci M.
Kyrie	I' Pont.	L. Perosi	3 Voci M
Gloria	Messa Facile	E. Corbetta	4 Voci e Solisti
Salmo R.	Il Signore ascende tra canti di Gloria		1 Voce
Alleluia	Gregoriano		3 Tonalità
Credo	Gregoriano III De Angelis		1 Voce
Offertorio	Cantate a Cristo	Haendel	4 Voci
Santo	Messa Facile	E. Corbetta	4 Voci
Dossologia			4 Voci
Padre Nostro	Gregoriano		4 Voci
Agnus Dei	Missa de Angelis	E. Corbetta	4 Voci
Comunione	Hai dato un cibo		4 Voci

Al termine della Messa si terrà una breve Elevazione:

1. Resta con noi
   J. S. Bach
2. Gregoriano
   Victime Pascalis
3. Cantate alla Vergine
   Castelli
4. Corale finale
   J. S. Bach

...per la Scuola e la Famiglia

Venerdì 12 maggio si celebrerà nella nostra chiesa Giubilare il Giubileo per il mondo della Scuola e le famiglie del nostro vicariato. È un'occasione importante per riflettere sull'insostituibile valore formativo della scuola nelle nostre comunità e sull'indispensabile collaborazione con le famiglie. Sono invitati a partecipare tutti gli operatori del mondo scolastico, docenti e non docenti, oltre ai genitori che condividono la passione educativa.

Il Programma prevede:

ore 20,30	Liturgia penitenziale presso la chiesa del Monastero di Clausura.
ore 20,45	Pellegrinaggio verso la Chiesa Giubilare.
ore 21,00	Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. G. Carzaniga.

GIOCHI PERICOLOSI

È rimbalzata su tutti i giornali e telegiornali di questi giorni: "*videpoker e solo videopoker nelle sue giornate. Ma i soldi per giocare al bar vicino casa non bastano mai. E quando sua madre si è opposta all'ennesima richiesta di denaro C.G., un ragazzo di diciassette anni, ha tentato di strangolarla*".

Scalpore? Meraviglia? È solo l'ultimo episodio eclatante di una lunga lista. Uomini, padri di famiglia, operai e impiegati, adolescenti e giovani, attrattati da queste macchinette piene di illusioni, hanno bruciato soldi e rovinato rapporti umani e famigliari.

Il gioco al videopoker spesso diventa una dipendenza forte come può essere quella legata all'alcool o alla droga. Con fatica si riesce a stare lontano dal piccolo schermo colorato di carte da gioco. Non giocare significa cadere un po' in crisi: si ricorre a tutti gli stratagemmi pur di poter giocare, pur di schiacciare quei tasti quasi miracolosi e pieni di emozioni. Anche perché, rispetto alle altre dipendenze, il gioco ha una particolare caratteristica: ti fa credere che ci sia sempre la possibilità comunque di rifarti, ti fa giocare con l'illusione che prima o poi potrai recuperare tutti i soldi che ci butti dentro. Si continua a giocare, con ansia e frenesia, in attesa che esca la combinazione fortunata. Chi gioca è convinto, quindi, che le dieci o le cinquanta o addirittura le cento mila lire che la madre o la moglie gli sta negando siano proprio quelle che gli darebbero la possibilità di vincere, di pagare i suoi debiti, di recuperare tutte le sconfitte subite. E scoppiano allora liti e discussioni violente per ottenere i soldi da giocare.

La logica che sta dentro questi giochi (come tutti quelli che si basano principalmente sulla fortuna e sul caso) porta all'idea che basta ti vada bene una combinazione o una serie favorevole di numeri per risolvere gran parte dei tuoi problemi. Vivere, lo sappiamo, è scegliere e decidere, è faticare e costruire con pazienza e sudore, è attività dura e complicata: e allora cosa c'è di più facile e di più comodo se non un colpo della dea bendata che risolve (quasi) tutto e subito senza tante complicazioni? Cioè qualcuno che sistema le cose al tuo posto e che ti evita passaggi graduali e pazienti. Si capisce allora come una serie di giochi basati solo sulla fortuna possano diventare non solo distruttivi dal punto di vista economico, ma anche da quello educativo perché si invitano le giovani generazioni a battere e ad inseguire strade fatte di facilità fasulle e per niente costruttive, sentieri privi di fatica e sacrifici.

Dietro alle decisioni dello Stato e dei Comuni locali che hanno messo al bando alcuni tipi di macchinette e videogiochi ci possiamo leggere intenzioni più profonde di quelle legate ai rischi "economici": evitare la fretta della soluzione veloce, crescere pensando che basta un tocco di fortuna per vivere bene e meglio, riscoprire vie sincere per diventare grandi. C'è bisogno di recuperare la regola della fatica e dell'onestà, della solidarietà e della dignità, della pazienza e della gradualità. La posta in gioco qui è veramente alta e non la si può bruciare dentro un video di carte.

LA PASQUA
un dono e un impegno

Un grido di giubilo è risuonato: la Chiesa annuncia al mondo attonito che la morte è stata sconfitta e distrutta: "Cristo è risorto". L'umanità ricomincia a sperare. I cieli e la terra si fanno nuovi; si fa nuovo l'uomo perché Colui che cercavano fra i morti è il Vivente, il principio di una nuova storia.

Proviamo per un momento a pensare che cosa diverrebbe la nostra esistenza se il silenzio sepolcrale del sabato santo durasse inviolato, se la tomba di Cristo fosse rimasta chiusa.

- Se Cristo non fosse risorto: la morte sarebbe l'abisso nel nulla dove ieri a uno a uno precipitarono quelli che amammo, dove domani precipiteremo anche noi.
- Se Cristo non fosse risorto: i nostri peccati ci inseguirebbero imperdonati e imperdonabili, e nessun rimedio ci potrebbe liberare dalla fungaia di istinti cattivi che pullulano in noi, che ci umiliano e ci avvelenano.
- Se Cristo non fosse risorto la giustizia non sarebbe che un nome vano; nessuna distinzione fra il bene e il male, nessuna differenza fra i raggiri del traditore e gli affetti dell'amico; chi porrebbe un freno all'arroganza del più forte che vede nell'altro non un fratello da rispettare e aiutare, ma un antagonista da abbattere? Guai all'inerme, al debole e al povero perché non ci sarebbe per loro difesa che valga.

Ma il grido della Chiesa continua a risonare: "Cristo è risorto".

La certezza incrollabile della Chiesa si fonda su quella degli Apostoli, che l'hanno ricavata dalla personale esperienza nei contatti col Risorto.

E se ora Cristo è entrato nella gloria invisibile del Padre suo e Padre nostro, non per questo è andato lontano da noi: è con noi "ogni giorno fino alla fine dei tempi". E con ciascuno di noi per renderci partecipi della sua vita divina, a ricominciare dalla sua rinascita battesimale, di cui la veglia pasquale fa intensa e commossa memoria: è con noi per renderci capaci di vivere e operare con gli altri, come si addice a figli della risurrezione; è con noi fino a quel passo estremo in cui ci verrà a prendere per introdurci nel Regno.

Questa nostra civiltà sembra franare in ogni sua parte e il tentativo di costruire una storia senza il Dio-con-noi, crocifisso e risorto, sta rivelando i suoi frutti attossicali.

Noi, discepoli del Signore, dobbiamo prendere coscienza che proprio da qui comincia il nostro compito di testimoni della risurrezione di Cristo e nostra. Ci è affidato un messaggio che dobbiamo trasmettere e ripetere sui tetti, all'orecchio e al cuore di ogni fratello, con la parola e l'aiuto disinteressato, perché ritrovi il coraggio di continuare a vivere e la forza di operare anche nelle difficoltà e negli insuccessi.

La Pasqua si rivela così un dono e un impegno. Un dono che l'uomo di oggi attende, un impegno che i discepoli del Risorto sapranno assumere.

AUGURIO PASQUALE

La Comunità che crede nella Pasqua deve viverla per sé e annunciarla agli altri con fortezza. La testimonianza operativa della Comunità non mancherà di ridestare la speranza che siamo ancora in tempo a promuovere la difesa della vita in ogni momento.

Don Pierangelo Gualtieri

Programma Pasquale

GIORNI	ore	PROGRAMMA
DOMENICA delle PALME – 16 Aprile	10.15	Benedizione degli ulivi – Processione – S. Messa
Lunedì 17 Aprile	8.00	S. Messa con breve riflessione
Martedì 18 Aprile	8.00	S. Messa con breve riflessione
Mercoledì 19 Aprile	8.00	S. Messa – Confessione degli adulti
GIOVEDÌ SANTO - 20 Aprile	10.00	Preparazione alle Confessioni dei bambini della Prima Comunione
	20.30	S. Messa in "Coena Domini" – Presentazione dei bambini della Prima Comunione
VENERDÌ SANTO - 21 Aprile	15.00	Via Crucis meditata – Confessioni
	20.30	Azione liturgica della Croce – Processione col Cristo morto
SABATO SANTO - 22 Aprile	11.30	Benedizione delle uova
	14.30-17.00	Confessioni
	20.45	Solenne Veglia Pasquale
DOMENICA di PASQUA - 23 Aprile	7.30	S. Messa
	10.30	S. Messa Solenne
LUNEDÌ dell'ANGELO - 24 Aprile	9.00	S. Messa
Martedì 25 Aprile	8.00	S. Messa

Dopo Pasqua la S. Messa a giovedì alterni si celebrerà nelle Chiesette delle frazioni.

Dopo la Domenica in Albis per chi lo desidera passerò per la Benedizione delle famiglie.

Giorni 8 e 9 Aprile giornata Missionaria.

Venerdì 28 Aprile ore 20.30 S. Messa celebrata dal rettore del Seminario – Benedizione ed inaugurazione del Salone Papa Giovanni XXIII

Venerdì 12 Maggio ore 20.30 Giubileo Scuola-Famiglia con il seg. Programma:

- Ritrovo presso la Chiesa del Convento di clausura di Zogno
- Liturgia della Parola
- Pellegrinaggio alla Chiesa giubilare
- Celebrazione dell'Eucarestia presieduta da Mons. Gianni Carzaniga, rettore del seminario di Bergamo; durante la S. Messa verranno raccolte offerte che verranno utilizzate per la riduzione del debito estero dei paesi del terzo mondo

Nei prossimi mesi si procederà all'inventario del patrimonio storico-artistico di proprietà della Parrocchia di Poscante.
Saranno sul posto i responsabili della schedatura nominati dalla Curia Vescovile di Bergamo.
L'obiettivo del progetto è la creazione di un inventario aggiornato del patrimonio della Parrocchia, necessario per diversi scopi:

- Conoscenza reale del patrimonio di cui il parroco è formalmente responsabile dal punto di vista della giurisdizione sia ecclesiastica che civile
- Possibilità di utilizzo del materiale per ricerche e percorsi catechetici tendenti a leggere i contenuti "religiosi" delle opere artistiche parrocchiali
- Disponibilità di immagini e schede da fornire alle forze dell'ordine in caso di furto di oggetti

«Post Cantum» la memoria di un paese

Sappiamo che nei disastri naturali, per esempio nelle alluvioni, fra le carenze che vengono più sentite dalle vittime di tali disastri, occupa un posto importante qualcosa che potrebbe apparire marginale: le fotografie della propria famiglia. Non avendo alcun valore di scambio, anzi, proprio perché non possono essere scambiate e perciò rimpiazzate, la loro perdita viene sentita come irreparabile...
Abbiamo deciso di raccogliere le fotografie conservate dalle famiglie di Poscante per realizzare una
mostra dal titolo "Post Cantum, la memoria di un paese". Saranno prese in considerazione le fotografie, datate fino agli anni '50, fino a quando il gesto sociale della fotografia è stato raro e perciò prezioso.
La mostra sarà allestita nei locali ristrutturati dell'asilo, nel luglio del 2001, in occasione della festa della Beata Vergine del Carmelo.
Nelle nostre intenzioni, se troveremo le risorse economiche necessarie, c'è anche la realizzazione di un libro, che raccoglierà la scelta più significativa delle fotografie, oltre ad alcuni testi sul significato di esse.

La raccolta delle fotografie presso le famiglie di Poscante, che sono pregate di collaborare, si concluderà entro la metà del prossimo maggio.
Le fotografie, che saranno trattate con molta cura, saranno tutte restituite ai proprietari.

Viviana Donadoni, Walter Gherardi, Ettore Ruggeri, Franca Ruggeri, Maurizio Buscarino, Don Pierangelo

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI
BELLI TERESA

I NOSTRI DEFUNTI
DONADONI ANNA in PESENTI anni 63

Rendiconto economico

ENTRATE GENNAIO / FEBBRAIO 2000

Elemosine – Candeline	L.	3.000.000
Pro Opere Parrocchiali	L.	840.000
Funerali	L.	700.000
Battesimi	L.	100.000
Matrimoni	L.	100.000
Affitti	L.	150.000
TOTALE	**L.**	**4.890.000**

Controllo Impianti Termici - AUTOCERTIFICAZIONE

NORMATIVA D.P.R. n.412/93

È ormai un'esigenza improrogabile avviare interventi preventivi e concreti, che portino ad un miglioramento significativo della qualità dell'aria, senza dover sempre ricorrere a provvedimenti di emergenza, al fine di perseguire inoltre un risparmio energetico.

Ciò si concretizza mediante il controllo periodico degli impianti termici **(caldaie)**

Tale intervento consiste:

1. che il combustibile venga bruciato nel miglior modo e nella minore quantità possibile;
2. che gli impianti termici siano mantenuti nello stato di migliore efficienza e sicurezza.

Da un controllo efficace degli impianti, deriveranno indubbi vantaggi per tutti i cittadini, quali:

- un forte risparmio nella spesa del combustibile;
- una significativa riduzione dell'inquinamento dell'aria;
- un'ulteriore protezione contro i rischi di asfissia, esplosione, incendio.

ART. 2, COMMA 4

"Le operazioni di manutenzione dell'impianto termico devono essere eseguite secondo le prescrizioni delle vigenti normative UNI e CEI e devono essere effettuate **almeno una volta l'anno**, normalmente all'inizio del periodo di riscaldamento.

CHI È RESPONSABILE DELL'IMPIANTO TERMICO?

A meno di delega formale ad un "terzo responsabile", possiamo dire che:

- nel caso di impianti termici **individuali** e caldaie al servizio di singoli appartamenti od unità immobiliari, il responsabile dell'impianto termico **è l'*occupante***;
- nel caso di **condomini** o di soggetti diversi dalle persone fisiche (Società, Enti), la responsabilità dell'impianto termico ricade sugli ***amministratori*;**
- in tutti gli altri casi, la responsabilità **ricade sul *proprietario* dell'impianto termico stesso.**

ATTENZIONE

Non sono considerati impianti termici i seguenti apparecchi:

- **stufe, caminetti, radiatori singoli, scalduacqua unifamiliari.**

CONTROLLI

Si intendono effettuati qualora venga trasmessa, ***apposita dichiarazione, con connessa assunzione di responsabilità***, attestante il rispetto delle norme dettate dalla vigente normativa.

"A tal fine, i responsabili degli impianti, come sopra definiti, **dovranno compilare apposita dichiarazione in carta semplice**, con la quale attestino di aver sottoposto il proprio impianto termico ad una manutenzione specializzata, affidando l'intervento ad **un tecnico abilitato**.

La dichiarazione di cui sopra potrà essere ritirata presso gli Uffici Comunali.

CONVENZIONI CON LE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE

Per quanto riguarda gli impianti con potenza inferiore a **35 kW**, per **agevolare** la manutenzione e **controllarne i prezzi**, la Provincia ha sottoscritto una convenzione con le Associazioni degli Artigiani **formando un elenco di aziende convenzionate ed abilitate** ai sensi dell'art.1 della Legge 46/90.

Sul ns.territorio hanno aderito alla convenzione le Ditte sottoelencate:

TECHNOSYSTEM ALMÈ Viale Italia n°15
TERMOVEA S.N.C. ALMÈ - Via Riviera n°15
CARRARA Benvenuto ALMÈ - Via G.Galilei n°08
CAVAGNA Roberto S.PELLEGRINO - Piazzetta Agostiniani,9
ROTA Caldaie VILLAD'ALMÈ - Via Ventolosa, 30

MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE

Il suddetto modulo di autocertificazione che ha validità di due anni dalla data di compilazione è costituito da tre copie:

a. La prima copia, debitamente compilata e firmata dal responsabile dell'impianto, verrà consegnata direttamente al Comune di residenza, il quale lo inoltrerà alla Provincia
b. La seconda copia va conservata dall'utente, in caso di controlli.
c. La terza copia va restituita al manutentore.

La Provincia effettuerà verifiche a campione, **gratuite** sugli impianti autocertificati che risulteranno in regola con la normativa vigente, mentre provvederà al controllo **con onere a carico dell'utente** di tutti gli impianti, per i quali non sia stata presentata la certificazione.

SANZIONI

I soggetti che non effettuano l'autocertificazione dovranno rimborsare alla Amministrazione Provinciale l'intero costo del controllo, in base ai prezzi di mercato. A tutti coloro che, in fase di controllo, verranno trovati inadempienti agli obblighi di cui al D.P.R. n.412/93, saranno applicate sanzioni da £.1.000.000 a £.5.000.000.

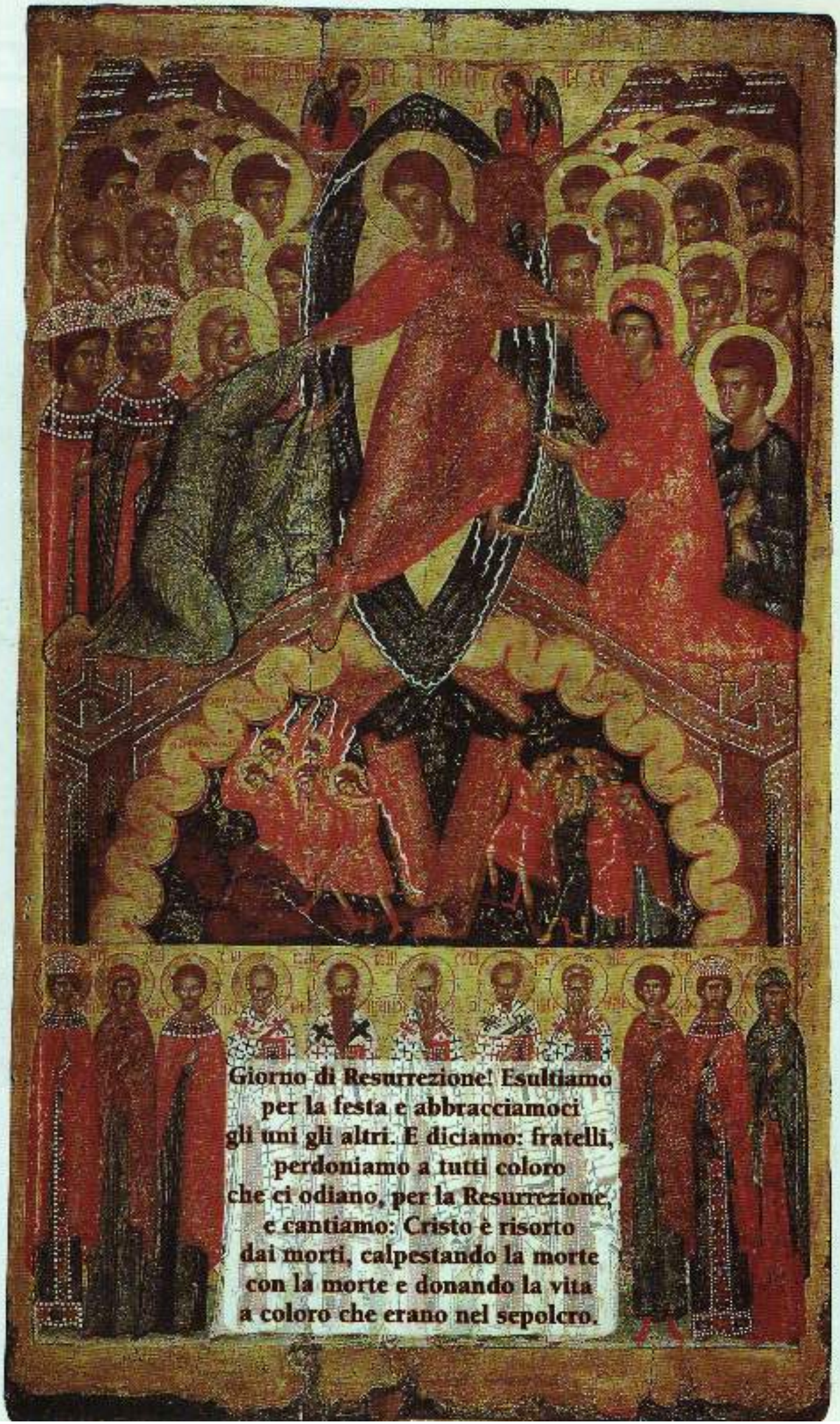
Il Venerdì Santo di Caravaggio

L'ormai prossima mostra del **Caravaggio** a Bergamo è occasione per offrire alla meditazione del Venerdì Santo questa sua straordinaria *Deposizione nel sepolcro,* capolavoro tra i più belli della Pinacoteca Vaticana. Caravaggio eseguì il dipinto nel 1602/3 per la chiesa di Santa Maria in Vallicella degli Oratoriani di San Filippo Neri, morto nel 1595 e rapidamente canonizzato nel 1622, mentre si diffondeva lo spirito degli Oratoriani di una bontà vivificata dal fervore intellettuale e vissuta in lieta carità verso i poveri, i deboli e gli ammalati.

Fedele allo scarno racconto dei Vangeli che accenna alla presenza delle tre Marie, Caravaggio raffigura Maria di Magdala, la fanciulla piangente con le trecce bionde raccolte, e Maria di Cleofa (chiamata sorella della Madonna) con le braccia e gli occhi levati al cielo. La Vergine Maria, dal volto intensamente vero, protende la mano nel desiderio di un'ultima carezza. Un commosso abbraccio è il sostenere di Giovanni sfiorando con la mano la ferita del costato. Nicodemo, nel quale alcuni ravvisano un ritratto di Michelangelo, vigorosamente aiuta Giovanni a sorreggere Gesù abbracciandolo sotto le ginocchia. La grande pietra tombale su cui la scena si erge con ritmo serrato e dinamico, allude alla Risurrezione che smosse la pietra e, nello stesso tempo, alla «pietra dell'unzione», dove Gesù venne amorosamente cosparso con il nardo e avvolto nella sindone.

La pietra disposta ad angolo e protesa verso la superficie del quadro, assieme allo sguardo che Nicodemo, avvicina il corpo di Gesù ai fedeli, sì che, nel momento dell'elevazione dell'Ostia, l'effetto doveva essere quello di assistere ad una replica del sacrificio, in perfetto accordo con l'ideale cristiano di San Filippo Neri, di un'esperienza diretta e viva.

(da "Caravaggio", Corporeva, 1999)


Giorno di Resurrezione! Esultiamo
per la festa e abbracciamoci
gli uni gli altri. E diciamo: fratelli,
perdoniamo a tutti coloro
che ci odiano, per la Resurrezione,
e cantiamo: Cristo è risorto
dai morti, calpestando la morte
con la morte e donando la vita
a coloro che erano nel sepolcro.